

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli
Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3 / 2017
luglio-settembre

anno 45

NOVITÀ

La rivista è on line!

FOCUS

IVA differita
e contributo integrativo

PREVIDENZA

Crediti verso la PA
Il progetto Vitruvio

ASSISTENZA

La tutela del rischio salute

PROFESSIONE

Normativa paesaggistica
storia ed evoluzione

TERZA PAGINA

Palermo capitale
della cultura 2018

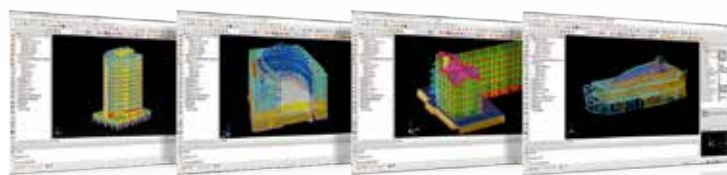




Più di quanto immagini.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo, testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3d anche in Autocad®, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, le pareti in legno con giunzioni, ecc... sia da tempo un software di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica.

Quando diventerà il tuo abituale strumento per il calcolo strutturale potrai consigliarlo anche tu: è più di quanto immagini.

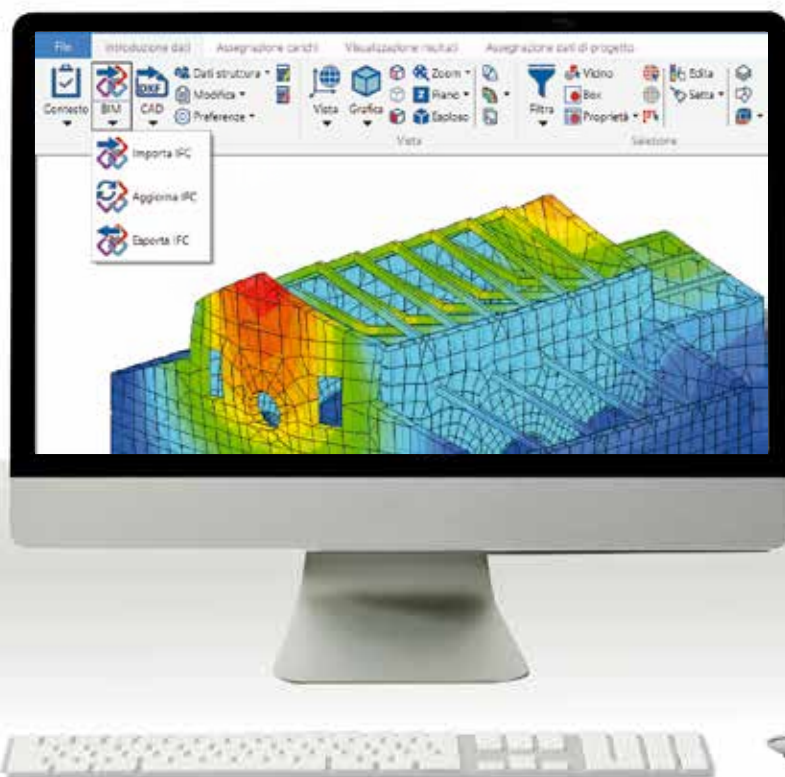


Sismicad 12

PRO_SAP: il BIM, adesso!



Software e Servizi
per l'Ingegneria s.r.l.



richiedi gratis* la versione e-TIME

*Sabato, domenica e dalle 20.00 alle 8.00 tutti i giorni. Anche per scopi professionali.

www.2si.it

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 45 / luglio-settembre

Direttore editoriale / Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile / Cesare A. Protetti

Comitato di redazione

Rivista

Direttore di redazione / Ing. Luisella Garlati

Redazione

Ing. Riccardo Betti / Ing. Giovanni Paolo Canè

Arch. Salvatore Angelo Catalano / Arch. Evasio De Luca

Arch. Pasquale Fanelli / Ing. Fulvio Grignaffini

Arch. Gerardo Antonio Leon / Arch. Giancarlo Lochi

Arch. Flavio Mangione / Arch. Carlo Muggeri

Ing. Marco Ratini / Ing. Stefano Sapienza

Ing. Pasquale Tipaldi / Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA / Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione / Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio / Arch. Alberto Pomaro

Arch. Caterina Giovanna Zizzi / Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA / Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto.

Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa / Rubbettino print

Progetto grafico/ Guglielmo Sirianni

Collaborazione redazionale / Santina Cerra

Pubblicità

Rubbettino print

Viale Rosario Rubbettino, 8

88049 Soveria Mannelli (CZ)

T +39 0968.66641 / F +39 0968.662035

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 197.867 copie.

Chiuso in redazione il 2 ottobre 2017

sommario

editoriale

- 5 Tutti i salmi finiscono in gloria
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 8 Previdenza, editoria, tecnologia
Cesare Protetti

le foto del fil rouge

- 10 Palermo capitale
della cultura 2018



previdenza

- 12 Rivista on line
un'opportunità tutta da scoprire
Cesare Protetti
- 14 Inarcassa aderisce ai principi
di investimento responsabile
sostenuti dalle Nazioni Unite
Alfredo Granata
- 18 Crediti verso la PA
Il progetto Vitruvio
a cura della redazione
- 21 Una grande novità:
il voto elettronico
Luisella Garlati
- 25 Dichiarazioni on line
Reddito professionale e volume d'affari
anno 2016
a cura della redazione
- 29 Ma le Casse hanno natura
pubblica o privata?
L'audizione di Concetta Ferrari
(Ministero del Lavoro)
alla competente Commissione
parlamentare di controllo
a cura della redazione
- 35 Le pensioni di inabilità
e di invalidità
Franco Fietta

- 39 **assistenza**
La tutela del rischio salute
e le scelte di Inarcassa dal 2018
Franco Fietta e Sergio Ricci
- 43 **focus**
Iva ad esigibilità differita
Compilazione guidata dell'allegato
alla Dich 2016
- 55 **spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- governance**
- 56 **SPOTLIGHT**
su CND, CdA, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti
- fondazione**
- 61 **L'evoluzione della Fondazione
Inarcassa**
Le modifiche statutarie daranno maggior
forza e potere all'azione capillare
di lobbying
Cinzia Prestifilippo
- professione**
- 65 **Committenza d'architettura:
riflessioni sul premio
Dedalo Minosse**
Giovanni Maria Vencato
- 69 **Ingegneri per una società aperta,
sicura, innovativa**
Report dal 62° Congresso
Nazionale Ingegneri
Riccardo Betti e Giovanni Paolo Canè
- 73 **Normativa paesaggistica.
Storia ed evoluzione**
Beniamino Visone e Marina Martinotti
- associazioni**
- 76 **Tariffe minime
e costi di produzione**
Qual è l'equo compenso
per le prestazioni professionali?
Bruno Gabbiani

- 79 **terza pagina**
La millenaria Palermo
capitale della cultura 2018
Palermo nel Mediterraneo,
il Mediterraneo in Europa
Emanuele Nicosia



- 89 **spazio alle idee**
Utøya dopo il massacro del 2011:
la risposta dell'architettura



- 90 **10x10 al Prix Italia: dieci architetture
per dieci osservatori**
- 90 **Un Master per diventare Visual
project director**
- 92 **La Velostazione di Como Borghi,
a cavallo tra architettura e design**
- 95 **scadenzario 2017**
- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Chiostrò del Duomo di Monreale.
Foto di Ernesto Palmieri

LA BUSTA ARANCIONE È GIÀ UNA REALTÀ **BASTA UN CLICK**

- Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale. **Conoscere** è fondamentale.
- Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani**, devono pensare per tempo al proprio futuro previdenziale.
- Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.



La simulazione del calcolo della pensione su Inarcassa On line ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

COLLEGATI ALLA TUA POSIZIONE PERSONALE
SU **INARCASSA** ON LINE
PER INFORMARTI SUL TUO FUTURO

www.inarcassa.it



Tutti i salmi finiscono in gloria

Come nella miglior tradizione, in epoca preelettorale inizia la gara a chi la dice più grossa. Così, nei giorni scorsi abbiamo assistito, non senza una certa irritazione, al lancio del “grande progetto per il Paese” che prevede l’assunzione di mezzo milione di nuovi dipendenti nella Pubblica Amministrazione. Stavolta però a definirlo un “annuncio preoccupante e pericoloso” non è stato l’avversario di una fazione politica, bensì il prof. Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale. Difficile dargli torto. E non solo perché, da liberi professionisti, sopportiamo ogni giorno il peso del pessimo governo di una P.A. sempre più gravosa e penalizzante. Ma soprattutto perché, come

spiega questo grande giurista, “si è subito riaffacciata l’idea di riabbassare l’età della pensione per i dipendenti pubblici, per far balenare speranze aggiuntive, mettendo insieme due spinte: le attese di chi vuole entrare e le speranze di chi vuole uscire.” Per far quadrare i conti si torna a pescare nel sistema pensionistico nazionale. Tutti i salmi finiscono in gloria.

Da previdenzialisti, siamo costretti ogni giorno a districarci all’interno di una struttura normativa farraginoso, tra le più burocratiche d’Europa. E che fatica dover spiegare ai nostri iscritti, già oberati professionalmente da mille incombenze amministrative, che gli adempimenti cui Inarcassa è soggetta mutano con uno ‘stormir di fronde’ ad ogni cambio di stagione, inibendo di fatto iniziative e attività. Prendiamo ad esempio il Jobs Act dei lavoratori autonomi. Esso contiene norme tese a migliorare le tutele dal punto di vista contrattuale, fiscale ed assistenziale. Benissimo, abbiamo detto. Accanto a norme direttamente precettive, il provvedimento contiene un’importante delega al Governo per l’emanazione di decreti legislativi legati allo sviluppo della previdenza complementare e integrativa dei liberi professionisti. Ottimo, abbiamo ripetuto. L’obiettivo è ampliare il campo di azione delle Casse di previdenza che, con risorse ad hoc si potranno far carico, dopo le verifiche di sostenibilità attuariale e le autorizzazioni d’obbligo, di una ulteriore quota di welfare professionale. Fantastico, abbiamo esclamato. Peccato che la proposta di una Long Term Care a favore dei nostri associati non riscuota alcun favore presso i ministeri vigilanti dal lontano 2014.

Dal macro al micro, dai grandi sistemi alla vita quotidiana. Una recente indagine della confederazione dell’artigianato e della piccola e media imprenditoria (CNA), fa sapere che la burocrazia ‘costa’ alle imprese 22 miliardi ogni anno. Anche i nostri studi professionali di architetti e ingegneri - che altro non sono che piccole o piccolissime imprese - ne sopportano il peso, sia in termini di costi sia per dispendio di energie.

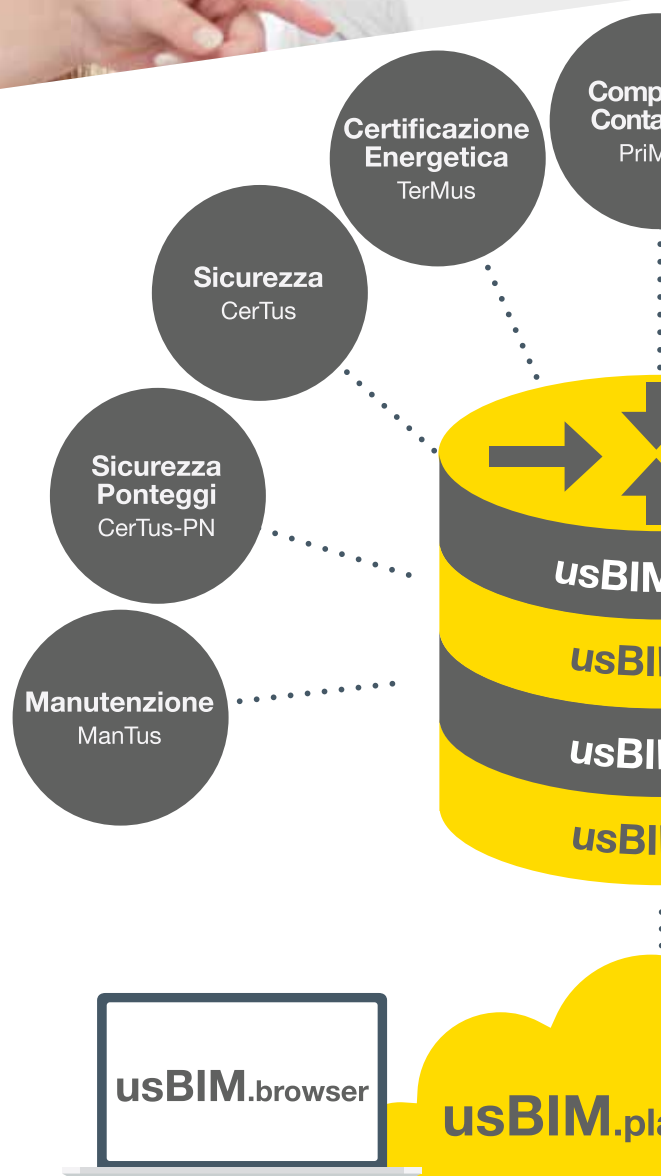
Noi privati siamo stati attratti nella P.A. ma in questa P.A. non ci riconosciamo. La pubblica amministrazione non ha bisogno di quantità ma di qualità. Servono impiegati e funzionari formati nelle scuole migliori del Paese, così come i *civil servant* inglesi arrivano da Oxford e Cambridge ed i *grands commis* francesi dall’ENA e dalle *Grandes Ecoles*. E una classe dirigente che sappia incarnare gli interessi generali e combatta per affermarli. È un compito lungo e difficile, a cui la politica ancora una volta si sottrae optando per la rincorsa ai facili consensi. Ad esclusivo beneficio di una traboccante e tentacolare burocrazia capace soltanto di generare immobilismo. Dobbiamo affidarci dunque alle intelligenze artificiali? Forse sì, se non vogliamo trasformare i nostri salmi in un *requiem* per il Paese. ■

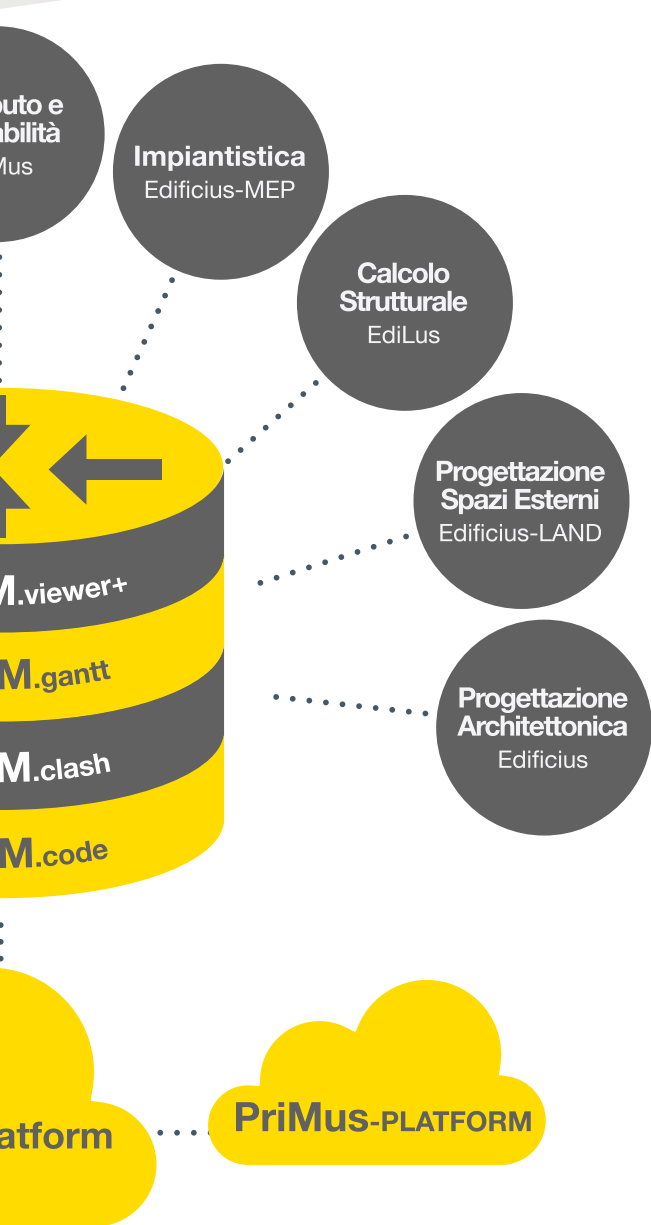


usBIM

BIM integrated system

Scopri il più vasto sistema integrato di piattaforme, plug-in e software per creare e gestire il modello BIM... anche on line!





goo.gl/Wmkcva

Il sistema integrato che porta il BIM italiano al top della tecnologia mondiale

Il sistema usBIM prevede l'integrazione di piattaforme digitali aperte, plug-in e software (BIM authoring/BIM tools) in grado di creare e gestire il modello digitale BIM in tutti i momenti della vita della costruzione, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione e manutenzione o dismissione.

Previdenza, editoria, tecnologia

"Quando una nuova tecnologia penetra in un ambiente sociale non può cessare di permearlo fin quando non ha saturato ogni istituzione": questa affermazione di Marshall McLuhan ci è tornata in mente chiudendo in tipografia e su web questo numero della rivista. Elettronica, informatica, telematica – e in genere le tecnologie per la comunicazione – sono il substrato di tanti articoli di questo numero, oltre a essere la base di quella piccola rivoluzione che abbiamo compiuto con la rivista on line, al battesimo della quale Evasio De Luca ha dedicato una divertente vignetta che utilizzeremo spesso per il lancio che ne faremo, soprattutto sui Social, nel corso delle prossime settimane.

Le tecnologie sottendono e sostengono anche la novità del voto elettronico, tema sul quale torna Luisella Garlati sottolineandone le valenze di partecipazione, sicurezza dei risultati e – elemento da non trascurare – di risparmio sulle spese elettorali.

Da tempo, del resto – sottolinea Garlati – i rapporti degli ingegneri e degli architetti con la loro Cassa avvengono attraverso lo strumento elettronico. Dalla loro posizione on line inviano la dichiarazione annuale dei redditi e dei volumi d'affari, gestiscono e pagano i MAV relativi ai contributi, verificano la loro posizione personale, regolarizzano la loro posizione previdenziale, accedono alle agevolazioni e ai finanziamenti, sottoscrivono la polizza professionale, richiedono la pensione. E ora finalmente potranno anche votare per il delegato provinciale.

Sempre per via telematica architetti e ingegneri presentano ogni anno, entro la scadenza del 30 ottobre, la dichiarazione sul reddito professionale e il volume d'affari dell'anno precedente. E l'informatica aiuta in questo adempimento anche attraverso l'applicativo on line che ha una funzione *help* che guida alla compilazione della dichiarazione passo per passo, come abbiamo cercato di rappresentare anche nel Focus al centro della rivista cartacea.

Le nuove tecnologie dell'informazione sottendono anche il meccanismo dei QR code che accompagnano gli articoli della rivista favorendo alcuni approfondimenti, anche video, come nel caso dell'audizione della dott.ssa Concetta Ferrari, Direttore generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro. Altri QR Code permettono di acquisire informazioni aggiuntive, spesso poco note, come

quelle sui principi di investimento responsabile che Inarcassa è stata la prima ad adottare, come si rileva dall'articolo di Alfredo Granata. C'è tanta informatica anche dietro il Progetto Vitruvio attraverso il quale Inarcassa, con due partner qualificati – OfficineCST e CFN – intende offrire agli iscritti e ai non iscritti titolari di partita IVA, la possibilità di accedere a una innovativa soluzione finanziaria, che consente di anticipare l'incasso dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni. Alla base del Progetto Vitruvio c'è una piattaforma per i crediti commerciali elettronica organizzata dal Ministero dell'Economia (MEF). E ci sono, infine, le tecnologie delle immagini e della comunicazione alla base del nuovo Master "Architettura Immagine Comunicazione", promosso da IUAV, che si svolge tra Venezia e Milano e forma la figura del Visual Project Director. Ne parliamo nella rubrica "Spazio alle idee". La comunicazione dell'architettura è cambiata radicalmente dall'avvento della Rete: oggi bisogna sapersi muovere in questo mondo virtuale, considerando le ripercussioni che la presenza nel web esplica sulla vita pratica di uno studio di architettura. ■

Indice dei nomi

- | | | |
|--------------------------------|---|---------------------------------------|
| Albergoni Roberto 82 | Gaffuri Piero 90 | Pestellini Laparelli Ippolito 84, 85 |
| Betti Riccardo 69 | Garlati Luisella 8, 21 | Protetti Cesare 8, 12 |
| Brambilla Paolo 94 | Granata Alfredo 9, 14 | Ricci Sergio 39 |
| Canè Giovanni Paolo 69 | Guglielmini Antonio 62 | Sala Luca 90 |
| Cappon Fabio 18 | Kainrath Peter Paul 82 | Santoro Giuseppe 5, 13, 16, 70 |
| Castelli Ubaldo 10, 28, 77, 78 | Martinotti Marina 56, 73 | Suffredini Tiziano 10, 31, 33, 57, 76 |
| Colombo Michele G. 94 | Massignan Chiara 90 | Tagliabue Corrado 94 |
| Comodo Egidio 61, 62, 63 | Nicosia Emanuele 79 | Tomasi Andrea 61, 62 |
| De Luca Evasio 8 | Orlando Leoluca 79, 84, 86 | Vencato G. Maria 65 |
| Di Martino Mauro 55 | Orsoni Elisabetta 94 | Verga Francesca 82 |
| Fietta Franco 35, 39 | Palmieri Ernesto 3, 10, 20, 37, 38, 41, | Visone Beniamino 73 |
| Fijen Hedwig 82, 86 | 62, 63, 66, 67, 75, 80, 81, 82, 84, | Zambrano Armando 61, 71 |
| Gabbiani Bruno 76 | 85, 86, 87 | |

Palermo capitale della cultura 2018



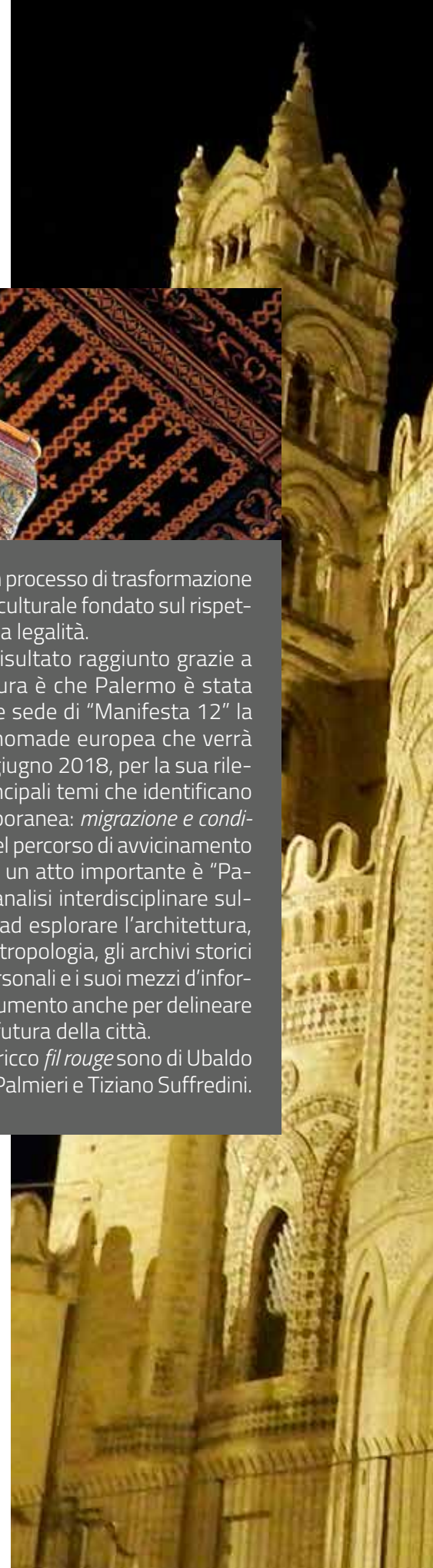
Palermo si prepara per gli eventi del 2018, quando sarà capitale italiana della cultura, e il *fil rouge* iconografico di questo numero è dedicato in gran parte alla ricchezza di monumenti, architetture e scorci di questa città. Forte ed evidente il riferimento all'itinerario arabo-normanno (Monreale, Palermo, Cefalù) e alla cultura multi-etnica di questa città che rappresenta un virtuoso strumento di confronto, di conoscenza dell'altro, di superamento delle differenze come ostacolo alla convivenza pacifica. Palermo come laboratorio politico e culturale di una nuova Europa i cui confini reali sono nel mar Mediterraneo tristemente noto per i fatti di cronaca e per il continuo olocausto dei migranti. La designazione di Palermo come capitale italiana della Cultura potrà essere un'ulteriore opportunità per trasformare le proprie complessità e contraddizioni in elementi rigenerativi per il

compimento di un processo di trasformazione urbana, sociale e culturale fondato sul rispetto dei diritti e della legalità.

Il primo grande risultato raggiunto grazie a questa candidatura è che Palermo è stata selezionata quale sede di "Manifesta 12" la Biennale d'arte nomade europea che verrà inaugurata il 15 giugno 2018, per la sua rilevanza su due principali temi che identificano l'Europa contemporanea: *migrazione e condizioni climatiche*. Nel percorso di avvicinamento a "Manifesta 12" un atto importante è "Palermo Atlas", un'analisi interdisciplinare sulla città che mira ad esplorare l'architettura, l'archeologia, l'antropologia, gli archivi storici come le storie personali e i suoi mezzi d'informazione. Uno strumento anche per delineare la pianificazione futura della città.

Le foto di questo ricco *fil rouge* sono di Ubaldo Castelli, Ernesto Palmieri e Tiziano Suffredini.

Palermo, Duomo, foto di Tiziano Suffredini





Rivista on line un'opportunità tutta da scoprire



La presentazione
del Presidente Santoro



Leggi la rivista on line

Finalmente abbiamo una testata *on line*. Si tratta a buon diritto di una piccola rivoluzione, che consentirà alla nostra rivista, nata più di 50 anni fa, di aprire le porte alle infinite possibilità offerte dalla multimedialità della rete. Abbiamo scelto di rimanere fedeli in tutti gli aspetti all'edizione cartacea, ma soprattutto fedeli alla filosofia della rivista nel diffondere la cultura previdenziale utilizzando – finalmente – gli strumenti adeguati.

"Inarcassa welfare e professione" *on line* è un sito *responsive* che si adatta a qualunque piattaforma digitale di visualizzazione: il computer, il tablet, lo smartphone. Ha una più vasta fruibilità, a cominciare dalle funzioni di ricerca ipertestuale e per argomento, su tutti i numeri pubblicati. Funzioni importanti e utili per poter ritrovare articoli o filoni in materia previdenziale, assistenziale e professionale che possono aiutare l'iscritto a orientarsi, anche per gestire al meglio la propria posizione e per fare le scelte giuste sulla pensione.

L'edizione *on line* riproduce interamente i contenuti del cartaceo, ma il suo *atout* più importante sta nella possibilità di condivisione su tutte le piattaforme disponibili di social network e di comunicazione. Un nuovo modo per aprire gli orizzonti, ampliare la rete dei contatti, rafforzare la qualità dei rapporti con i nostri lettori, puntando soprattutto ai più giovani. La coerenza con l'identità della testata è apprezzabile anche nella grafica, con la barra laterale degli strilli, in colore "rosso Inarcassa", già anticipata nella versione cartacea da quando questa nuova direzione ha preso in mano le redini dell'intero progetto editoriale. Naturalmente cambia la funzione, a seconda del diverso mezzo: in copertina, nella barra laterale troviamo i titoli principali del numero, che invece, nella rivista *on line*, trovano posto sulla *homepage* nello '*slider*', cioè la fascia orizzontale a scorrimento automatico, con i titoli che scivolano via uno dopo l'altro, su altrettante foto del "*fil rouge*".

Il "*fil rouge*" infatti, rappresenta uno dei punti di forza dell'edizione telematica che abbiamo voluto valorizzare, alimentando una ricchissima *gallery* fotografica, preziosa per ingegneri e architetti, che ora potrà essere molto più ampia, superando le limitazioni del cartaceo.

Sempre in evidenza sulla *homepage*, abbiamo voluto inserire uno spazio dedicato ai video realizzati per diverse occasioni: in questo numero, n.

3/2017, è proprio il Presidente Santoro che ci spiega le ragioni di questo ulteriore passo in avanti nella strategia di comunicazione di Inarcassa.

Nel numero precedente (il n. 2/2017) gli utenti on line troveranno invece il video di presentazione dei vincitori del Concorso "Inarcassa premia le idee" che apre il canale Youtube dedicato all'evento, con molti filmati, gli interventi del ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, del sen. Massimo Mucchetti, presidente della X Commissione Industria del Senato, dei presidenti dei Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri, del giornalista Giampaolo Pansa.

Sotto i titoli principali, la rivista *on line* mette ordinatamente in evidenza gli altri articoli del numero, con un richiamo grafico, appositamente ideato, che individua i diversi ambiti che caratterizzano la rivista: Previdenza, Assistenza, Professione, Terza Pagina e naturalmente l'editoriale del Presidente.

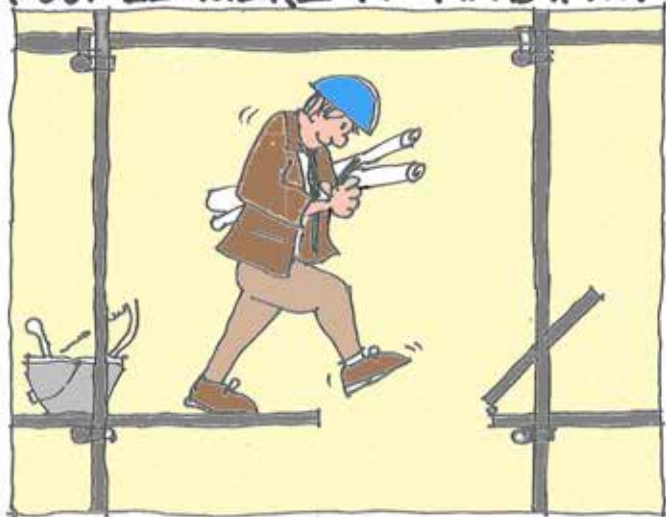
Chiude la *homepage* l'immane vignetta di Evasio e, per i nostalgici del vecchio flipbook, la copia sfogliabile della rivista in PDF. Tutti i numeri in questo formato sono inoltre comunque disponibili nella curatissima sezione Archivio che, oltre alle ultime pubblicazioni già *on line*, ripercorre la storia di Inarcassa dal 2008.

Presentata al Consiglio d'amministrazione a fine luglio, la rivista online ha registrato ampio apprezzamento per i risultati raggiunti grazie a un lavoro di squadra che ha coinvolto, oltre al Comitato di redazione, grafici, programmatori, impaginatori e creativi, cui rivolgo il mio più caloroso ringraziamento.

Non resta che invitare i lettori a consultare la nuova edizione online su www.rivista.inarcassa.it. Siamo certi che lo faranno i più giovani,

che hanno familiarità con smartphone e tablet e con la lettura on line. Ma anche i meno giovani potrebbero essere sorpresi da un nuovo modo di leggere e informarsi attraverso strumenti sempre più efficaci, utili e soprattutto economici. ■

CON IL NUOVO FORMATO ONLINE
PUOI LEGGERE LA RIVISTA...



... OVUNQUE



E17



Inarcassa aderisce ai principi di investimento responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite

La nostra Cassa è la prima in Italia ad entrare a far parte del network internazionale che applica i PRI

Inarcassa è il primo ente italiano di previdenza ad adottare i principi di investimento responsabile (PRI) nei processi decisionali di investimento e a comparire, dal 1° agosto 2017, nella lista dei firmatari.

PRI è il network internazionale, sostenuto dalle Nazioni Unite, di investitori e gestori che nel loro processo d'investimento e nel processo aziendale incorporano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) e li assiste nel comprenderne le implicazioni finanziarie e nell'integrare tali tematiche nei processi decisionali di investimento.

Nella creazione di valore di lungo termine è determinante un sistema finanziario globale economicamente efficiente e sostenibile; tale sistema premierà l'investimento responsabile di lungo termine e apporterà dei benefici all'ambiente e alla società nel suo complesso.

L'iniziativa si adopera per realizzare questo modello finanziario attraverso l'adozione dei principi, la collaborazione tra investitori e la rimozione di ostacoli legati alle pratiche, alle strutture e alla regolamentazione del mercato a vantaggio della sostenibilità di lungo periodo.

I principi per l'investimento responsabile sono sei:

<p>1</p> <p>Integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti</p>	<p>2</p> <p>Essere azionisti attivi ed incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo</p>	<p>3</p> <p>Chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli emittenti nei quali investiamo</p>
<p>4</p> <p>Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario</p>	<p>5</p> <p>Collaborare per migliorare l'implementazione dei principi</p>	<p>6</p> <p>Comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi</p>

Sono oltre 1.800 i firmatari in tutto il mondo – il 59% in Europa/Medio-riente/Africa –, fra i quali, ad oggi, solo 22 gestori italiani, inclusa ora anche la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti.

Gli investitori che sottoscrivono i principi si impegnano pubblicamente ad adottarli e applicarli, laddove essi siano coerenti con le proprie responsabilità fiduciarie e si impegnano anche a valutarne l'efficacia e a migliorarne il contenuto nel tempo. Questo consentirà di aumentare la capacità di adempiere agli impegni nei confronti dei propri beneficiari, nonché di allineare meglio le attività di investimento agli interessi più ampi della società.

Fino a poco tempo fa, l'impatto della sostenibilità sugli investitori e i mercati finanziari era scarsamente compreso e in gran parte trascurato. I Principi per l'Investimento Responsabile, nati nel 2006, hanno concorso a colmare questa lacuna. Nel 2005 l'allora segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan convocò i più grandi investitori del mondo, invitandoli a elaborare una serie di principi che spiegassero come investire in modo sostenibile e responsabile i propri capitali. In venti, da dodici paesi diversi, accettarono la sfida. A supportarli, un gruppo di 70 esperti provenienti dal mondo della finanza, delle organizzazioni internazionali e

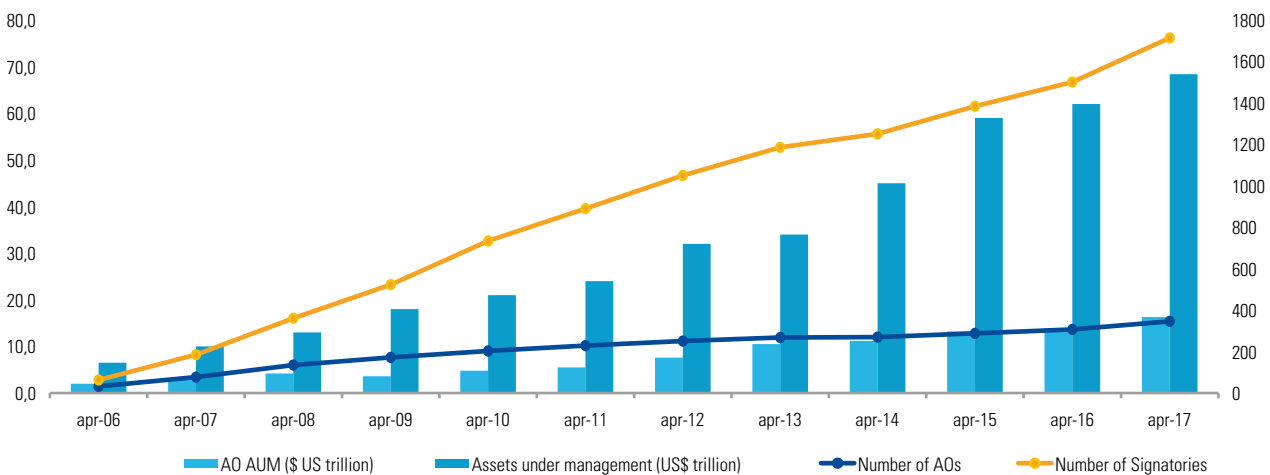
della società civile. Il risultato sono i sei principi, che vennero ufficialmente lanciati alla *New York stock exchange* nel mese di aprile 2006.

Oggi studi promossi da Harvard e Yale dimostrano come le aziende a elevata sostenibilità realizzino prestazioni maggiori rispetto alle loro controparti nel lungo termine, conseguendo risultati contabili e valori azionari migliori, così come aziende con una governance aziendale forte conseguono ritorni finanziari superiori.

Gli approcci all'investimento responsabile riguardano campi quali l'Ambiente (ad es. gestione delle risorse idriche, emissioni di gas ad effetto serra, inquinamento chimico, energie rinnovabili), Aspetti Sociali (ad es. diritti umani e dei lavoratori, la libertà di associazionismo, pratiche aziendali controverse, gestione dei talenti interni) e Governance Aziendale (ad es. composizione e struttura del CdA, remunerazione, corruzione, attività di lobbying, diritto di voto).

L'adesione ai PRI implica un impegno attivo di Inarcassa volto a:

PRI: 11 anni di crescita dal 2006 ad aprile 2017



Fonte: UNPRI



- implementarne le linee guida in tutte le classi di investimento;
- unire le forze con altri investitori per favorire il dialogo con le aziende;
- superare ostacoli regolamentari e promuovere legislazioni favorevoli agli investimenti responsabili;
- coinvolgere e aggiornare il personale sulle tematiche ESG e sui processi di investimento responsabili.

“Inarcassa, consapevole della valenza sociale del proprio ruolo, – dichiara il Presidente Giuseppe Santoro – ha sempre dedicato massima attenzione a scelte d’investimento orientate alla minimizzazione del rischio, perseguendo nel contempo modelli che permettesse di ottenere una redditività tale da contribuire a garantire la sua *mission*. Siamo orgogliosi di essere la prima Cassa di previdenza in Italia – sottolinea – ad aderire a principi fondanti per la circolazione di una cultura della responsabilità ancora troppo carente nel nostro Paese, ma necessaria a generare opportunità innovative per uno sviluppo sostenibile del bene comune.”

“Siamo estremamente lieti di dare a Inarcassa il benvenuto nel PRI”, ha detto il direttore generale del network, Fiona Reynolds. “Gli enti di previdenza di primo pilastro hanno un ruolo rilevante nel promuovere l’investimento responsabile. Con l’adesione al PRI, Inarcassa manda un messaggio forte agli altri enti previdenziali sull’importanza di investire a lungo termine.” ■



Informazioni sui
principi di investimento
responsabile

I partner delle Nazioni Unite

L’UN PRI (United Nations principles for responsible investments) è un’iniziativa ufficialmente supportata dalle Nazioni unite, in partnership con il Global Compact e l’Unep Fi (la partnership fra il settore finanziario globale e il Programma per l’ambiente delle Nazioni Unite).



Per maggiori
informazioni

UNGC, United Nations Global Compact

Istituito nel 2000, l’**UNGC** fornisce una linea guida e uno strumento pratico per le società che si impegnano a favore della sostenibilità. Quest’iniziativa globale e multilaterale intende allineare le attività e le strategie aziendali a dieci principi universalmente accettati nell’ambito dei diritti umani, del lavoro, dell’ambiente e della lotta alla corruzione, oltre a catalizzare le azioni del settore privato a sostegno degli obiettivi più ampi delle Nazioni Unite. Con 7.000 aziende in 135 paesi, si tratta della più grande iniziativa globale nell’ambito della sostenibilità aziendale su base volontaria.



Per maggiori
informazioni

UNEP FI, United Nations Environment Programme Finance Initiative

L’iniziativa **UNEP FI** è una partnership unica tra il programma UNEP (*United Nations Environment Programme*) e il settore finanziario globale. UNEP FI collabora da vicino con oltre 200 istituti finanziari firmatari dell’**UNEP FI Statement on Sustainable Development**, nonché con una serie di organizzazioni partner, per sviluppare e promuovere i legami tra la sostenibilità e le prestazioni finanziarie. Attraverso reti di professionisti, ricerca e formazione, UNEP FI svolge la propria missione volta a identificare, promuovere e applicare le pratiche migliori in termini ambientali e di sostenibilità, a tutti i livelli di attività degli istituti finanziari.

L'APPLICAZIONE DEI SEI PRINCIPI



I principi sono volontari ed aspirazionali e offrono un ventaglio di possibili azioni per considerare le tematiche ESG:

1 Integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti.

Azioni possibili:

- Includere le tematiche ESG nelle politiche di investimento
- Incoraggiare lo sviluppo di strumenti, parametri e metodi di valutazione legati alle tematiche ESG
- Valutare le capacità dei gestori di investimenti diretti nell'integrazione delle tematiche ESG
- Valutare le capacità dei gestori di investimenti indiretti nell'integrazione delle tematiche ESG
- Chiedere ai fornitori di servizi finanziari (quali analisti, consulenti, broker, società di ricerca o società di rating) di integrare le tematiche ESG nelle loro ricerche ed analisi.
- Incoraggiare la ricerca accademica, nonché ricerche di altro tipo, su questi temi
- Sostenere la formazione professionale sulle tematiche ESG nel settore degli investimenti

4 Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario.

Azioni possibili:

- Includere requisiti relativi ai principi nelle richieste di preventivo a gestori o fornitori di servizi
- Allineare i mandati di investimento, le procedure di monitoraggio, gli indicatori di prestazione e le relative strutture di incentivazione (ad esempio, assicurare che i processi di gestione degli investimenti applichino orizzonti temporali di lungo periodo quando appropriato)
- Comunicare le proprie aspettative sulle tematiche ESG ai fornitori di servizi di investimento
- Rivedere i rapporti con i fornitori di servizi che non soddisfano tali aspettative
- Incoraggiare lo sviluppo di strumenti per l'analisi comparativa dell'integrazione di tematiche ESG
- Incoraggiare lo sviluppo di norme e politiche in grado di consentire l'applicazione dei principi

2 Essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle nostre politiche e nelle nostre pratiche di azionariato attivo.

Azioni possibili:

- Sviluppare e promuovere una politica di azionariato attivo coerente con i principi
- Esercitare i diritti di voto o monitorare la conformità alla propria politica di voto (in caso di esternalizzazione)
- Sviluppare le attività di engagement (direttamente o tramite l'esternalizzazione)
- Partecipare allo sviluppo di politiche e regolamentazioni, nonché alla definizione di standard (ad esempio, promuovere e proteggere i diritti degli stakeholder)
- Presentare risoluzioni durante le assemblee degli azionisti in linea con considerazioni ESG di lungo termine
- Dialogare con le aziende relativamente alle tematiche ESG
- Collaborare con altri investitori nelle attività di engagement
- Chiedere ai gestori degli investimenti di fare e rendicontare le proprie attività di engagement su tematiche ESG

5 Collaborare per migliorare la nostra efficacia nell'applicazione dei principi.

Azioni possibili:

- Sostenere/partecipare a reti e piattaforme d'informazione per condividere strumenti, mettere in comune risorse e utilizzare la reportistica degli investitori come fonte di apprendimento
- Affrontare insieme questioni emergenti
- Sviluppare o incoraggiare appropriate iniziative di collaborazione

3 Chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali investiamo.

Azioni possibili:

- Chiedere di seguire metodi standardizzati per la rendicontazione sulle tematiche ESG (utilizzando strumenti quali il modello del GRI - Global Reporting Initiative)
- Chiedere che le tematiche ESG siano integrate nei bilanci finanziarie annuali
- Chiedere informazioni alle aziende in merito all'adozione di norme, standard, codici di condotta o iniziative internazionali per la sostenibilità aziendale (come l'UNG)
- Appoggiare le iniziative e le risoluzioni degli azionisti che promuovono maggiore informazione sulle tematiche ESG

6 Comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

Azioni possibili:

- Fornire informazioni sui propri metodi di integrazione di tematiche ESG nel processo di investimento
- Fornire informazioni sulle proprie attività di azionariato attivo (voto, engagement e/o dialogo con decisori politici)
- Fornire informazioni sui requisiti necessari delle società di servizi in relazione all'applicazione dei principi
- Fornire informazioni ai beneficiari in merito alle tematiche ESG e ai principi
- Riferire i progressi e/o i risultati relativi ai principi utilizzando un approccio "comply or explain"
- Cercare di determinare l'impatto dei principi



Crediti verso la PA Il progetto Vitruvio

Fabio Cappon, presidente di CFN



Inarcassa, con due partner qualificati - OfficineCST (uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la Pubblica Amministrazione) e CFN (società indipendente di consulenza di *corporate finance*) - è in fase di lancio del Progetto Vitruvio che ha lo scopo di offrire agli iscritti che svolgono prestazioni professionali verso le Pubbliche Amministrazioni centrali o locali la possibilità di accedere a una innovativa soluzione finanziaria che consente di velocizzare l'incasso dei loro crediti verso queste amministrazioni. È una soluzione molto vantaggiosa per gli architetti e gli ingegneri che desiderino trasformare in liquidità crediti dovuti ma ancora insoluti sia per le loro necessità che per far fronte, con puntualità e senza oneri, agli impegni contributivi. Sul tema abbiamo intervistato Fabio Cappon, presidente di CFN.

Come nasce e che cosa offre il progetto Vitruvio?

Il Progetto Vitruvio nasce dalla volontà di Inarcassa di offrire agli associati la possibilità di accelerare l'incasso dei crediti vantati per prestazioni professionali verso le Pubbliche Amministrazioni italiane, centrali o locali. Il progetto Vitruvio si propone come una soluzione assolutamente innovativa dal momento che, grazie ad esso, i professionisti potranno finalmente accedere ad uno strumento - quello del credito pro soluto - che oggi è utilizzato solo dalle imprese. Ciò è stato reso possibile grazie all'individuazione di diverse soluzioni tecniche innovative tra cui quella relativa alla gestione del pagamento della ritenuta d'acconto.

Quali sono i suoi punti di forza e quali i vantaggi per gli iscritti?

Il primo punto di forza è dato dalla velocità di incasso. Il professionista creditore di una Pubblica Amministrazione potrà anticipare l'incasso del suo credito cedendolo pro soluto ad una società che viene creata appositamente per svolgere questo servizio, beneficiando così di uno strumento di recupero del credito molto efficace e aggiuntivo rispetto a quelli oggi a sua disposizione.

Il secondo punto di forza è la trasparenza. L'ingegnere o l'architetto che vorrà cedere il suo credito riceverà una offerta di prezzo onnicomprensivo di qualsiasi costo. Non ci saranno oneri aggiuntivi o nascosti e, quindi, il professionista conoscerà esattamente il costo del servizio e la somma che potrà incassare al momento della cessione del credito.

Il terzo punto di forza è la semplicità. Il servizio viene fruito completamente online attraverso una piattaforma creata appositamente e non viene richiesta l'adesione a servizi aggiuntivi di qualsiasi tipo. Il professionista, cedendo il suo credito, si sgraverà di tutti gli oneri relativi all'incasso dello stesso, non dovrà più sollecitare il debitore, intraprendere azioni legali o occuparsi in qualche modo del recupero del credito.

L'ultimo punto importante è la competitività. Poiché il Progetto Vitruvio è stato concepito e costruito su misura per i professionisti, anche attraverso una piattaforma informatica loro dedicata, esso offrirà al professionista che lo utilizzerà le migliori condizioni di mercato sia economiche che di qualità di servizio.

In parole semplici, come funziona la cessione dei crediti pro soluto? Il creditore deve fornire garanzie di solvibilità del debitore per il suo credito?

No, la gestione pro soluto non prevede che il creditore offra delle garanzie di solvibilità perché la cessione avviene a titolo definitivo. L'acquirente del credito subentra al creditore in tutti i rischi dell'incasso e si assume tutto l'onere di gestione del recupero. Anche in caso estremo di fallimento del debitore, chi ha ceduto il credito pro soluto non avrà alcun onere o responsabilità.

Ci può riassumere gli elementi economici principali dell'operazione? Quanto costerà agli iscritti? Ci può fare qualche esempio?

L'elemento economico principale è il prezzo che la società acquirente pagherà per il credito del professionista verso la Pubblica Amministrazione. Esso sarà pari al valore nominale del credito certificato meno uno sconto che dipenderà dal tempo di incasso del credito (quale sarà indicato dalla Pubblica Amministrazione

nell'atto di certificazione rilasciato sulla piattaforma dei crediti commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e dalla tipologia del debitore. Facendo un esempio, in caso di sconto del 4%, il professionista che abbia un credito verso la Pubblica Amministrazione pari a 50.000 euro riceverà un'offerta per l'acquisto di questo credito a 48.000 euro e, in caso l'accetti, incasserà dopo 10/15 giorni dalla proposta 48.000 euro meno la normale ritenuta di acconto. Non ci saranno altri costi, quali ad esempio oneri notarili o di gestione della pratica, e non saranno richiesti adempimenti successivi da parte del professionista. Noi ci aspettiamo degli sconti che in media oscillino tra il 4% e il 6% però, dato che lo sconto dipende dal tempo di incasso del credito e dalla qualità del debitore, potranno esserci anche dei casi estremi in cui, tornando all'esempio precedente, su 50.000 euro di credito il cedente ottenga 49.000 euro o, al contrario, 46.000 euro.

Che cos'è la Piattaforma per i crediti commerciali, alla base di tutta l'operazione?

La piattaforma per i crediti commerciali è una piattaforma elettronica, fruibile on line, gestita e implementata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che serve, da una parte come archivio di tutte le fatturazioni elettroniche verso la Pubblica Amministrazione e, dall'altra, permette ai creditori della Pubblica Amministrazione di chiedere la certificazione dei loro crediti consentendo anche di tracciarne l'andamento.

Come si può ottenere la certificazione del credito verso la Pubblica Amministrazione?

È il professionista creditore della Pubblica Amministrazione che deve accreditarsi alla piattaforma dei crediti commerciali e attraverso essa richiedere la certificazione del credito. L'aspetto importante e innovativo del Progetto



Monreale, Duomo, foto di Ernesto Palmieri



to Vitruvio è l'ottica di servizio all'utente che abbiamo sviluppato insieme a Inarcassa che si traduce nella possibilità per il professionista che voglia cedere il suo credito di essere assistito da referenti esperti e guidato in ogni aspetto sia della pratica di certificazione che dell'intera operazione di cessione pro soluto fino all'incasso del prezzo.

Quali sono il ruolo e gli eventuali vantaggi per Inarcassa?

Inarcassa, innanzitutto, ha avuto il ruolo importantissimo di partner nello sviluppo di questa iniziativa consentendole di essere ideata e tagliata su misura per le esigenze dei professionisti anche con strumenti informatici dedicati e specifici sviluppati da OfficineCST e CFN. La Cassa è stata da un lato interlocutore, nell'ottica di offrire ai propri associati un servizio e una soluzione innovativa; dall'altro, con questo strumento ha inteso favorirli offrendo loro la possibilità di sanare eventuali morosità

e regolarizzare la propria posizione contributiva. Inarcassa inoltre avrà anche il ruolo di investitore nella società che acquisirà il credito.

Vitruvio è un esempio finora unico o ci sono altre Casse che si stanno muovendo nella stessa direzione?

A quanto ci consta, Vitruvio è un esempio unico nel suo genere quantomeno nella soluzione innovativa sviluppata per Inarcassa.

Quali sono, a questo punto, le fasi, i tempi e i ruoli del progetto Vitruvio?

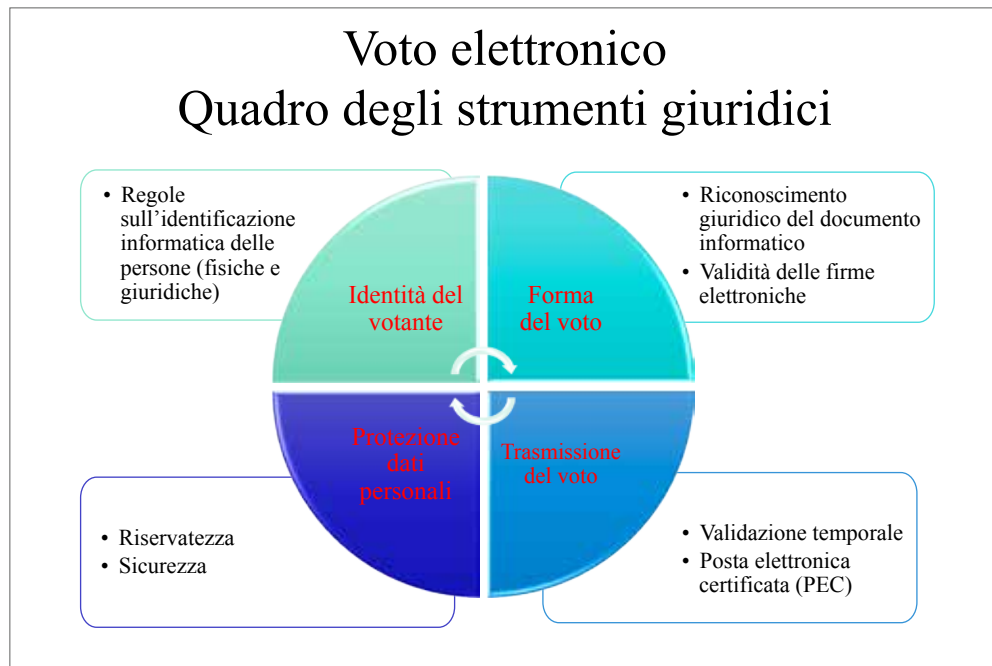
Siamo nella fase di costituzione della società acquirente dei crediti e di finalizzazione di tutti gli aspetti tecnici, contrattuali, legali e operativi propri di uno start-up. Inarcassa, come detto, sarà facilitatore verso gli iscritti e investitore nella società acquirente. CFN e Officine CST saranno i soggetti operativi che cureranno tutti gli aspetti di esecuzione e gestione del progetto. ■

Una grande novità: il voto elettronico

Il Comitato Nazionale Delegati nell'adunanza del 6-7 luglio 2017 ha votato la modifica del regolamento elettorale introducendo il voto elettronico quale unica forma di voto per l'elezione del Comitato dei Delegati.

Votato a luglio dal Comitato Nazionale dei Delegati, questo nuovo sistema elettorale offrirà maggiore possibilità di partecipazione comportando anche un notevole risparmio sulle spese elettorali

Questa votazione è stata preceduta da un lungo lavoro di studio ed esame dei sistemi di voto, delle loro criticità e dei loro vantaggi; approfondimenti svolti nell'ambito di *workshop* preliminari alle assemblee, con il supporto di consulenti come l'avv. Claudio Di Cocco, esperto di informatica giuridica, dell'ing. Andrea Ribero, esperto di analisi e certificazione dei sistemi di voto elettronici, dell'avv. Beatrice Cunegatti, che ha approfondito il tema delle regole giuridiche del voto elettronico. Il dibattito si è poi svolto durante i lavori di più Comitati nazionali, durante i quali si sono sviscerati tutti i vantaggi e le criticità dei sistemi di voto, giungendo infine all'approvazione con larghissima maggioranza del sistema di voto elettronico e conseguente modifica del regolamento elettorale. Fino ad oggi le operazioni di voto prevedevano:

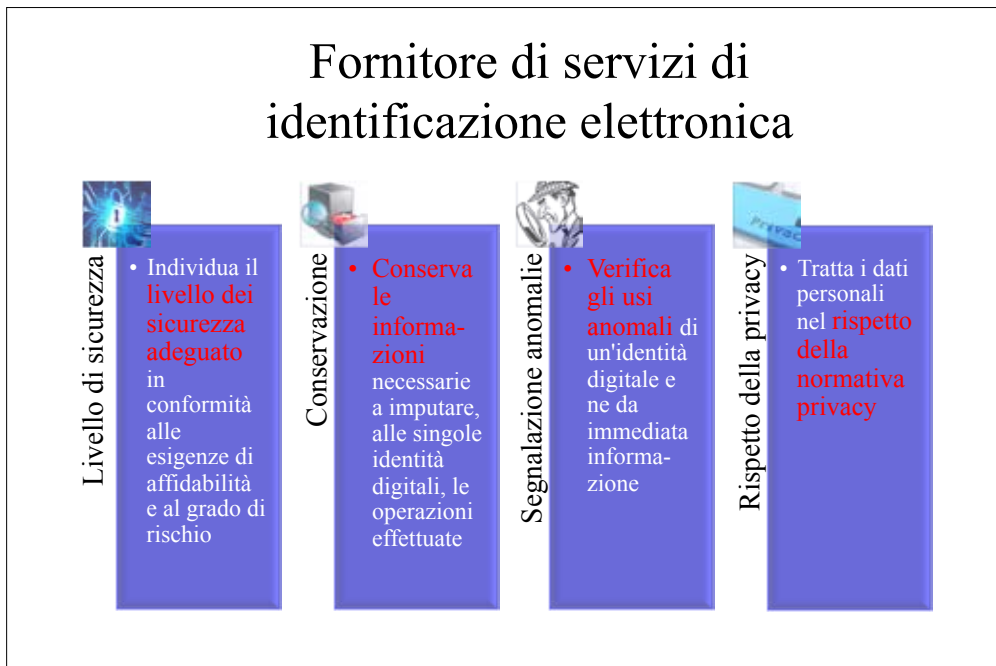


Le slide illustrative inserite all'interno dell'articolo sono di proprietà dell'avv. Beatrice Cunegatti

- Istituzione di un seggio elettorale in ogni provincia, presso lo studio di un notaio, nomina di un presidente, un vicepresidente e 4 o 6 scrutatori in relazione al numero di elettori presenti nel collegio elettorale.
- Invio del materiale elettorale per posta raccomandata a tutti gli aventi diritto al voto.
- Voto presso il seggio situato nel capoluogo di provincia o per raccomandata.
- Invio dei risultati elettorali da parte del notaio incaricato a Inarcassa e successiva pubblicazione.

Le principali motivazioni che hanno spinto alla variazione della modalità di voto si possono così riassumere:

- Difficoltà a formare i seggi elettorali reperendo notaio, presidente, vicepresidente, scrutatori.
- Difficoltà di raggiungere tramite raccomandata tutti gli aventi diritto al voto: l'invio cartaceo della documentazione contenente le schede elettorali comporta - come è avvenuto anche nelle ultime elezioni - difficoltà nella relativa consegna e/o ricezione, nella reperibilità degli indirizzi o piuttosto nel non agevole ritiro delle giacenze. Tali problematiche, non esenti da critiche, hanno quindi determinato un'attività impegnativa degli uffici, e anche della Funzione Legale.
- Scarsa partecipazione al voto: nelle ultime elezioni i non votanti sono stati pari al 67% e i votanti pari al 33%. Tra gli elettori non votanti il 75% risiede



In conclusione: attuazione del voto elettronico

Custodia delle credenziali

- Informazione agli associati

Regolamentazione contrattuale con il fornitore tecnologico

- Garanzie di congruità alle disposizioni di legge, statutarie e regolamentari
- Rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali (c.d. privacy), anche sotto il profilo delle misure di sicurezza

Valore giuridico del voto e dei documenti informatici della procedura di voto

- Sistemi di identificazione elettronica, firme elettroniche, marche temporali, PEC

al Nord, il 72% al Centro, mentre il Sud Italia ha una percentuale minore pari al 54%. Riguardo alle modalità di votazione evidenzia come il 47% abbia votato per corrispondenza e il 53% presso il seggio. La modalità per corrispondenza è stata maggiormente utilizzata dagli elettori residenti al Sud con una percentuale pari al 55%, Gli elettori del Nord hanno invece preferito recarsi presso il seggio con una percentuale pari al 62%.

I vantaggi del voto elettronico sono quindi:

- Facilità di invio convocazione al voto via PEC a tutti gli iscritti.
- Facilità di voto da parte degli aventi diritto, dal proprio studio senza doversi recare al capoluogo presso il notaio o alla posta per l'invio della raccomandata.
- Maggior possibilità di raggiungimento del quorum anche nelle grandi province.
- Unico seggio elettorale a Roma e quindi immediato controllo del numero dei votanti e del raggiungimento del quorum e, analogamente, rapidità dello spoglio e pubblicazione dei risultati.
- Maggior segretezza rispetto al voto per raccomandata.
- Infine, non indifferente, grande risparmio sulle spese elettorali: un solo seggio invece di 110, eliminazione delle spese postali.

I maggiori dubbi da parte dei delegati, emersi durante le discussioni, riguardavano la certezza sull'impossibilità di alterazione dei voti e dei risultati. A questo proposito molti dubbi sono stati chiariti dall'avv. Cunegatti nella sua presentazione "Le regole giuridiche del voto elettronico":



- Sistema di identificazione elettronica: il nuovo regolamento prevede l'accesso alla votazione dalla propria posizione Inarcassa On Line, con id e password e successivo invio di ulteriore codice di sicurezza via PEC.
- Regolamentazione contrattuale con il fornitore tecnologico: garanzie di congruità alle disposizioni di legge, statutarie e regolamentari e rispetto dei dati personali anche sotto il profilo delle misure di sicurezza.
- Valore giuridico del voto e dei documenti informatici della procedura di voto: sistemi di identificazione elettronica, firme elettroniche, PEC.

Per chi teme la possibilità di manipolazione dei voti l'avv. Cunegatti ha spiegato come l'unico sistema elettorale certo al 100% sia la votazione personale presso il seggio, sistema che viene mantenuto per le votazioni politiche in quasi tutti gli stati, metodo certo e sicuro purchè lo stato garantisca la regolarità dei seggi e la loro sicurezza.

Secondo sistema sicuro è quello on line da noi scelto, il più insicuro e manipolabile è il voto per corrispondenza con raccomandata, dove il voto può essere inviato da chiunque venga in possesso del documento elettorale. Visto che le ultime votazioni hanno visto una massiccia partecipazione tramite voto per raccomandata siamo certi che il voto elettronico garantirà maggiore sicurezza dei risultati di voto.

Non dobbiamo dimenticare che da tempo i nostri rapporti con Inarcassa avvengono attraverso lo strumento elettronico. Dalla nostra posizione on line inviamo la nostra dichiarazione annuale dei redditi e dei volumi d'affari, gestiamo e paghiamo i MAV relativi ai contributi, verifichiamo la nostra posizione personale, regolarizziamo la nostra posizione previdenziale, accediamo alle agevolazioni, ai finanziamenti, sottoscriviamo la polizza professionale, richiediamo la pensione: finalmente possiamo anche votare per il delegato provinciale!

Le prossime elezioni avverranno quindi con il sistema elettronico:

- Riceveremo via PEC la convocazione.
- Voteremo dal nostro PC comodamente accedendo alla nostra posizione Inarcassa *on line*.
- Riceveremo un ulteriore codice di sicurezza via PEC.
- Esprimeremo il voto in completa riservatezza e sicurezza.

L'augurio è che in tal modo la partecipazione alle operazioni di voto sia più numerosa e garantisca in tal modo il raggiungimento del quorum e la presenza di tutti i delegati provinciali in CND.

Questo nuovo sistema elettorale offrirà dunque maggiore possibilità di partecipazione comportando inoltre, elemento non di principale importanza ma da non trascurare, un notevole risparmio sulle spese elettorali. ■

Dichiarazioni on line

Reddito professionale e volume d'affari anno 2016



Comunicazione
Annuale Obbligatoria



Regole per le Società

Chi deve inviare la dichiarazione, come e quando

Gli **Ingegneri e gli Architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA**, le **Società di professionisti**, le **Società tra professionisti** e le **Società di Ingegneria**, devono presentare ad Inarcassa la dichiarazione obbligatoria del reddito professionale e/o del volume d'affari riferita all'anno **2016** in **via telematica** entro il 31 ottobre 2017. È disponibile, per ogni campo da compilare nell'applicativo on line, una funzione help: una guida alla compilazione della dichiarazione passo per passo.

Nei QR code che accompagnano questo articolo, alcuni approfondimenti o il rinvio a pagine specifiche.

La comunicazione deve essere trasmessa anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

Sono esonerati dall'invio della comunicazione gli ingegneri e architetti **non iscritti a Inarcassa** che:

- per l'anno 2016 siano privi di partita IVA;
- siano iscritti anche in altri Albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad altra Cassa Previdenziale con decorrenza anteriore al 2016.

Le novità

Prestazioni con Iva ad esigibilità differita

A partire dalla dichiarazione relativa all'anno 2016, il calcolo del contributo integrativo dovuto ad Inarcassa segue le **regole fiscali in materia di IVA ad esigibilità differita** (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012). Questo comporta un beneficio per il professionista in quanto il **contributo integrativo viene versato nell'anno in cui la prestazione sia divenuta esigibile fiscalmente e senza alcuna anticipazione**. A tal fine nella sezione A va indicata la quota di volume di affari professionale prodotto nell'anno 2016 con Iva esigibile in anni successivi. È inoltre possibile evitare la duplicazione contributiva compilando l'Allegato 3 – IVA DIFFERITA, nel quale devono essere elencate tutte le fatture con Iva ad esigibilità differita emesse nel quadriennio 2012-2015, indicando quelle per le quali l'imposta sia divenuta esigibile nel 2016. Per chi è interessato, si consiglia di dedicare attenzione al **Focus** di questo numero, dedicato proprio alla compilazione guidata dell'Allegato 3.

Video Guide:



Iva differita,
come compilare
il modello Dich 2016



Come richiedere
la rateazione
del conguaglio
contributivo 2016

Servizio di assistenza dichiarazione

Al numero di telefono dedicato **02.91.97.97.10** risponde, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 18:00, un team di operatori esperti che garantisce un **supporto alla compilazione e alla navigazione nella procedura on line** della dichiarazione dei redditi e volume di affari.

Compilazione più facile

È disponibile su ogni pagina della Dich On Line la funzione "salva" che permette di salvare tutti i dati inseriti fino a quel momento. Si consiglia quindi di salvare regolarmente i dati (in particolare alla fine di ogni allegato); in questo modo è possibile interrompere la compilazione e riprenderla successivamente.

Ricordiamo che...

- **In fase di dichiarazione, gli iscritti regolari posso chiedere la rateazione del conguaglio**, compilando la voce dedicata, per importi superiori ai 1.000,00 euro, in tre rate quadrimestrali a partire da marzo 2017 con un interesse pari all'1,5% annuo. Al fine di ottenere la rateizzazione gli iscritti dovranno essere in regola con le obbligazioni documentali e contributive al 31/10. Il pagamento avverrà attraverso il sistema SDD (ex RID). Non possono accedere all'agevolazione coloro che hanno esercitato la deroga 2016 o che abbiano presentato domanda di pensione. Una eventuale rettifica della dichiarazione oltre il termine del 31 ottobre fa decadere la richiesta di rateazione del conguaglio;
- **Chi si è avvalso della deroga del contributo minimo soggettivo** per l'anno 2016, dovrà corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino MAV da pagare entro il 31/12/17. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a € 15.724, oltre al conguaglio

di cui sopra, dovrà corrispondere anche gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2016, decorrenti dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2016);

Rateazione del conguaglio per gli iscritti in regola con gli adempimenti

Gli associati, iscritti o già pensionati Inarcassa, in regola con gli adempimenti previdenziali possono rateizzare il conguaglio contributivo 2016, in scadenza il 31 dicembre p.v., in tre pagamenti posticipati a marzo, luglio e novembre 2018, ad un tasso di interesse dell'1,5% senza acconto. Il pagamento avverrà attraverso il sistema SDD (disposizione permanente di bonifico alla propria banca).

L'agevolazione deve essere richiesta contestualmente alla presentazione della dichiarazione annuale del reddito e del volume d'affari professionale 2016 entro il 31 ottobre.

Potranno accedere i soli professionisti e pensionati iscritti che, al 31 ottobre, si trovino in stato di regolarità nelle obbligazioni documentali e contributive e che:

- non abbiano importi a debito oggetto di ricorso amministrativo o giurisdizionale;
- non abbiano, per lo stesso anno di conguaglio, esercitato la deroga al versamento del minimo soggettivo;
- non siano pensionandi, ovvero non abbiano maturato i requisiti e presentato domanda di pensione ancora in corso.

La rateizzazione viene accordata per un importo minimo di euro 1.000.

Inoltre:

- eventuali rettifiche reddituali in relazione ad una dichiarazione già presentata con contestuale richiesta del piano di rateizzazione, comunicate successivamente al 31 ottobre comportano l'obbligo del pagamento alla scadenza ordinaria (31/12), facendo decadere la richiesta;
- il Piano di rateizzazione decade al mancato pagamento anche di una sola rata: all'atto della scadenza vengono calcolate e notificate le sanzioni dalla data del 1° gennaio dell'anno successivo al conguaglio, sulla base delle somme non pagate.

Chi intende fare richiesta, può controllare la propria posizione accedendo all'estratto conto on line ed eventualmente sanarla entro il 31/10.

- **Chi ha ricevuto fatture per prestazioni professionali da altri** ingegneri, architetti, associazioni o società ed ha quindi **pagato loro il contributo integrativo**, ha la possibilità – se non è il committente finale – di **dedurlo dal conguaglio del contributo integrativo** che deve versare alla Cassa. Per usufruire della deduzione basta compilare l'elenco riepilogativo inserito nella procedura di dichiarazione telematica. Il sistema automaticamente provvederà al calcolo della deduzione;
 - Chi si è avvalso, per l'anno 2016, del regime fiscale agevolato per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità – ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 – e i professionisti che hanno adottato il regime forfetario introdotto dall'art. 1 commi 54-89 della L. n. 190/2014, tenuti a compilare lo stesso quadro LM della dichiarazione Redditi 2017, devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale e il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli help on line disponibili in procedura;
 - Il **pagamento dei contributi** dovuti deve essere effettuato:
 - per i **non iscritti** e le **società di Ingegneria**: contributo integrativo entro il 31 agosto (si consiglia, qualora possibile, di effettuare contestualmente anche la dich, comunque dovuta entro il 31 ottobre);
 - per gli **iscritti**: conguaglio contributivo entro il 31 dicembre;
 - prima di compilare la dichiarazione è richiesto di **inserire e/o verificare i dati di contatto** (telefono fisso, cellulare, mail, PEC) utilizzati per inviare informazioni, avvisi di cortesia su scadenze, eventi e iniziative. **Ricordiamo che la PEC è obbligatoria** per ricevere le comunicazioni istituzionali ed accedere a tutti i servizi IOL;
 - alla fine della dichiarazione chiediamo di **rispondere a poche domande** per raccogliere il giudizio sulla procedura on line, al fine di valutare le attese degli associati in un'ottica di miglioramento;
 - per i professionisti deceduti la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi, i quali sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico e possono trasmettere il **facsimile del modello cartaceo**, reso disponibile nella sezione "documenti utili" qui a destra, con raccomandata semplice. Il termine per l'invio della comunicazione e per il pagamento degli eventuali versamenti è prorogato di dodici mesi dalla data dell'avvenuto decesso.
- Dopo aver presentato la Dichiarazione telematica 2016, gli iscritti, anche pensionati, possono versare un **contributo soggettivo facoltativo** in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) che offre la possibilità di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può stabilire l'importo del versamento e generare il bollettino MAV dall'apposita voce di menù su **Inarcassa On Line**.
- Raccomandiamo di non attendere gli ultimi giorni a ridosso della scadenza, nei quali è inevitabile un intenso traffico sui server e anche sulle linee telefoniche dedicate alle informazioni, in caso sia necessaria l'assistenza di un operatore.**
- Hai perso i codici di accesso a Inarcassa On Line?**
- Sulla **home page della sezione IOL**, c'è una funzione per rigenerare la password e il pin che permettono l'accesso ai servizi on line. Basta avere a portata di mano la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo mail/PEC e cliccare su "hai



dimenticato la password?” ed eventualmente “Hai dimenticato anche il codice PIN? Clicca qui”.

Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione

Sono pubblicati, su www.inarcassa.it, i fac-simile in pdf dei modelli, resi disponibili a puro scopo esemplificativo, per redigere all'occorrenza una bozza cartacea utile alla successi-

va compilazione dei dati, che potranno essere trasmessi esclusivamente in via telematica da Inarcassa On Line.

Informazioni approfondite sulle Dichiarazioni Annuali dovute a Inarcassa, sono disponibili sul sito:

- per gli iscritti e non iscritti alla voce Comunicazione dei redditi;
- per le Società, alle voci Comunicazioni annuali sotto il menù Regole per le Società. ■



Palermo, Duomo, foto di Ubaldo Castelli

Ma le Casse hanno natura pubblica o privata?

L'audizione di Concetta Ferrari (Ministero del Lavoro) alla competente Commissione parlamentare di controllo

Il Parlamento chiede al Governo una norma primaria che chiarisca definitivamente se le Casse di previdenza hanno natura privata o pubblica. Se ne è fatto interprete l'on. Lello Di Gioia, presidente della Commissione Parlamentare di Controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, in occasione dell'audizione di Concetta Ferrari, Direttore generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro che si è svolta giovedì 21 settembre.

Durante l'audizione la dott.ssa Ferrari ha reso noto che le Casse di previdenza hanno accumulato una notevole liquidità e hanno dimostrato una certa propensione agli investimenti. Sono in genere in buona salute, ma sarebbe necessaria una revisione normativa, in quanto le disposizioni che regolano la materia risalgono agli anni Novanta.

L'incontro ha tra l'altro fatto chiarezza sul tema sempre caldo della natura delle Casse e sull'applicabilità di alcune norme e regolamenti. Tra questi la presenza, non a titolo gratuito, di pensionati negli organi collegiali degli enti di previdenza. Al riguardo c'è una netta disparità di vedute tra il Ministero del Lavoro (secondo il quale è possibile, come era stato già indicato all'Enpam con una nota del 2014) e il dicastero dell'Economia e per il dipartimento della Funzione pubblica, secondo il quale si applica il divieto previsto dalla *spending review* del 2012 per i soggetti pubblici.

Una situazione sostanzialmente di stallo che il presidente Di Gioia ha chiesto di sbloccare

attraverso, per esempio, una nota del Ministero del Lavoro. Una nota, anche in senso negativo, darebbe infatti la possibilità alle Casse di fare ricorso, smuovendo quell'*impasse* istituzionale che perdura sulla questione, con evidenti effetti paralizzanti su tutto il comparto.

In ogni caso, è emerso dal dibattito che la Commissione parlamentare presieduta da Di Gioia verificherà i margini di intervento già nell'ambito della prossima legge di bilancio.

Ma anche su altre questioni sono venute risposte interessanti dall'audizione del Direttore generale Concetta Ferrari.

L'audizione è in continuità con il mandato dell'indagine conoscitiva, ossia la gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e delle Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e alla tipologia delle prestazioni fornite anche nel settore assistenziale.

A seguire alcuni passaggi molto interessanti della seduta n. 73 di giovedì 21 settembre 2017 con l'audizione della dott.ssa Concetta Ferrari.

Casse in salute, ma con alcune criticità

"Sappiamo, anche per quella che è stata l'ultima relazione della COVIP – ha detto Ferrari – che le Casse stanno mediamente in salute, ma attraversano criticità dovute alla differenziazione delle platee individuali per effetto di percorsi demografici differenti, che sono un po' quelli che attraversa il sistema Paese in senso generale".

“Certo, una Cassa libero-professionale ha un ordinamento autonomo dettato dalle norme che prevedono la loro istituzione, norme *âgéé*, che necessitano di una manutenzione. Questa è stata, probabilmente, l'idea che ha determinato la Commissione a individuare alcune linee normative per una riforma dell'assetto e anche del sistema della *governance* degli enti previdenziali privati e, dunque, la proposta di legge che ha come primi firmatari l'onorevole Di Salvo e l'onorevole Galati”.

Interesse per gli investimenti delle Casse

“Quello che stiamo vedendo in questo momento sulle Casse è un certo interesse per i loro investimenti. Esse hanno un accumulo previdenziale e liquidità notevoli. In merito è evidente che ci sia l'attenzione particolare di chi vigila e anche di chi, invece, ha interesse – sono interessi neutri, non necessariamente speculativi – a far sì che possa essere prodotto anche per il sistema Paese un effetto positivo con quelli che sono ormai definiti investimenti nell'economia reale”.

“Mi chiedo, peraltro, se ci sia un'economia surreale, il che mi preoccupa. Se ci sono investimenti nell'economia reale e l'altra è surreale, ciò significa che i non investimenti devono essere altrettanto attenzionati per evitare che la liquidità permanga nelle Casse e possa essere poi fuorviata rispetto alle necessità di investimento ai fini previdenziali”.

“Ricordiamo – ha sottolineato Ferrari – che le Casse fanno previdenza e anche assistenza. Sono del tutto sostitutive, nel mondo delle libere professioni, rispetto all'INPS. Pertanto uno sforzo (che quasi tutte le Casse stanno facendo) è forse necessario perché il sistema pensionistico di ciascuna di esse, e, dunque, il trattamento pensionistico, diventi previdenziale a tutti gli effetti e possa essere nel tempo anche supporta-

to. Questo per mantenere non solo il lavoro dignitoso che la Costituzione prevede, ma anche e soprattutto il supporto al reddito futuro, che necessariamente sarà intaccato da necessità dovute a vecchiaia, al lavoro di cura e via elencando”.

“Questo sforzo di novità, di cambiamento, va regolamentato e, dunque, la revisione, o comunque una sorta di manutenzione al sistema dettato negli anni Novanta dal decreto legge n. 509 del 1994 per le Casse già esistenti, che erano in mano pubblica, e dal decreto n. 103 del 1996 per le Casse o gli enti nuovi, che sono solo cinque e sono tutti con il contributivo, è assolutamente doverosa”.

Le Casse di previdenza e la *spending review*

“Tutto il sistema delle Casse previdenziali – ha osservato Concetta Ferrari – dal 2012 a oggi è stato fortemente attenzionato e ha determinato dei risparmi, che sono poi iscritti a bilancio”.

“Da un lato, dunque – ha precisato Ferrari – abbiamo gli ordini professionali, che sono i soggetti giuridici pubblici da cui promanano le Casse, le quali sono, invece, associazioni o fondazioni costituite ai sensi dell'articolo 12 del Codice civile e, dunque, soggetti giuridici privati. Ambedue sono sottoposti al regime della *spending review*, della revisione della spesa, e dei tagli relativamente a una migliore allocazione delle risorse finanziarie...”. Al soggetto privato, invece, questi limiti si applicano non in virtù del fatto che la legge stessa lo prevede, ma in virtù del fatto che ci sono due circolari, una del Dipartimento della funzione pubblica e l'altra della Ragioneria generale dello Stato, che, sempre ai fini della revisione della spesa, affermano (non possono “disporre”, trattandosi di circolari) che, invece, sono compresi”.



Le posizioni diverse dei Ministeri

“Su questi aspetti le tre amministrazioni, Ministero dell'Economia, Ministero del Lavoro e Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione, hanno cercato di mettere a fattor comune le loro posizioni. Sono posizioni diverse, che tendono tutte a supportare il ruolo che la Costituzione e il decreto legislativo n. 300 attribuiscono, per esempio,

al Ministero del Lavoro rispetto al Ministero dell'Economia. Soprattutto hanno cercato di sottolineare l'aspetto della tutela previdenziale rispetto a quello della spesa vera e propria, che chiaramente è in mano al Ministero dell'Economia. La previdenza, però, la curano, da una parte, il Ministero del Lavoro e gli organi degli enti vigilati dal Ministero del lavoro e, dall'altra, la Ragioneria per questioni bilancistiche.

Attrazione nel pubblico: non delle Casse, ma dei loro bilanci

“Per effetto di disposizioni sulla spesa che riguardano l'amministrazione pubblica in senso specifico non è possibile non guardarsi intorno e constatare che l'attrazione al pubblico non è delle Casse libero-professionali, ma è dei loro bilanci, ossia dei bilanci che vengono prodotti e che, ai fini previdenziali, secondo Eurostat, devono essere l'unico bilancio dello Stato italiano che tratta di pensioni. Non c'è un altro fine.”

...

“Sappiamo che l'elenco ISTAT – ha chiosato la dott.ssa Ferrari – è visto un po' come la madre di tutti i guai e di tutte le battaglie. In realtà, va visto per quello che è, ossia una necessità per l'Italia, rispetto a Eurostat, di dimostrarsi con un unico bilancio previdenziale, perché questa è previdenza obbligatoria ai sensi dell'articolo 38, comma 1 della Costituzione.”

...

“Una mescolanza fra pubblico e privato – ha commentato la dott.ssa Ferrari – che significa anche un *décalage* di responsabilità del privato rispetto ai codici canonici sia dei comportamenti, sia delle responsabilità.”

...

Il presidente Di Gioia ha poi precisato che la proposta di legge, a firma di Titti Di Salvo e Pino Galati, parte da un'idea molto semplice, cioè l'idea dell'applicazione *in toto* delle norme dei decreti nn. 509 e 103. “Sottolineiamo quindi con forza – ha detto Di Gioia – che è giusto che le Casse siano sostanzialmente private a tutti gli effetti. “Questo, ovviamente, implica – ha chiosato il presidente Di Gioia – tutta una serie di questioni in cui noi sosteniamo, anche lì con estrema puntualità, il problema dei controlli e anche il problema che riguarda soprattutto le sanzioni. Affermiamo che, pur essendoci i controlli, non è possibile che i Ministeri vigilanti siano come i vecchi CORECO, ossia che debbano

controllare le delibere e fare sistematicamente questo tipo di attività. Mi pare estremamente assurdo, per il semplice fatto che, se questi enti sono privati, bisogna controllare il sistema per quanto riguarda gli investimenti, i bilanci, la sostenibilità e via discorrendo”.

Le Casse devono avere certezze

“Abbiamo il dovere – ha aggiunto con forza il Presidente Di Gioia – di **fare in modo che le Casse abbiano certezze**. Non possono vivere nell'incertezza, in virtù di situazioni che vi sono. “... lo credo sia opportuno che si invii alle Casse una chiara definizione, mettendole nelle condizioni di poter fare anche ricorsi, in virtù anche di una sentenza della Corte costituzionale che ha detto alcune cose. Credo che questo si debba fare e che si debba fare anche rapidamente. Ritengo che spetti al Ministero del Lavoro segnalare alle Casse questo tipo di situazione. Dopodiché, le Casse saranno in grado di potersi muovere”.

“Dobbiamo avere una condizione – ha aggiunto il presidente – in cui le Casse abbiano una loro tranquillità... Questo è il problema che noi poniamo. Poniamo un problema che ci sia certezza delle cose e che le Casse abbiano certezze sulle problematiche che portano avanti. È chiaro, ci sono dei problemi che non riguardano il Ministero del Lavoro, sugli investimenti. La COVIP ha fatto una serie di interventi di ispezione. Manca una norma che avrebbe dovuto essere emanata. Credo che anche su questo aspetto bisognerebbe fare un ragionamento, in virtù del fatto che dobbiamo guardare se le Casse siano private o pubbliche.

Abbiamo rideterminato una condizione perché, se sono private, non si può applicare il Codice degli appalti, per esempio. Se sono pubbliche, si applica il Codice degli appalti. Poiché oggi si applica il Codice degli appalti, sostanzialmente diventano pubbliche in quanto tali e, di conseguenza, se sono pubbliche, si applica la norma Madia”.



Una nota del Ministero chiarirà questi aspetti

“Noi le chiediamo ufficialmente – ha detto il Presidente – che ci sia da parte del Ministero del Lavoro, ministero vigilante, una nota che chiarisca alle Casse queste questioni e che, di conseguenza, le Casse siano nella possibilità di ricorrere, perché oggettivamente sono private. Questa cosa non si fa. Allora, noi le poniamo formalmente una possibilità che lei invii una nota in cui si fa presente la questione della riunione che avete svolto, ossia il fatto che si applichi un determinato tipo di situazione, perché le Casse abbiano la possibilità di ricorrere, avendo, secondo me, legittimità di farlo e anche la possibilità di poter avere risposte positive a tale questione”.

...

“È possibile fare questo – ha proseguito Di Gioia – o invece ci sono dei problemi di diversa natura che non consentono di risolvere questo problema e di dare a chi oggettivamente ha la possibilità di ricorrere, di poterlo fare? ... Per

questo motivo vogliamo che si faccia in modo chiaro, per risolvere un problema, non perché vogliamo costruire un problema. Lo vogliamo risolvere perché siamo convinti che le Casse siano private e non pubbliche. Ci scontreremo con il Ministero delle Finanze, per carità. Mi rendo perfettamente conto dei problemi di carattere politico e di tutto quello che vogliamo. La nostra idea, però, è questa e, fino a quando abbiamo un'idea di cui siamo convinti, ovviamente, la porteremo avanti con grande determinazione e con grande convinzione”.

La dott.ssa Ferrari ha concordato sul fatto che “questa *impasse*, francamente, è non solo disdicevole, ma anche estremamente incartata e burocratica, al punto che non se ne vede la luce, perché i richiami a normative differenti, con filosofie differenti rispetto a quelle che stiamo trattando per le Casse libero-professionali, determinano che addirittura rischiamo di poter sfasciare qualche Cassa” (con riferimento esplicito, successivo, all'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani).

“In assenza di una norma – ha poi proseguito Ferrari – che potesse incidere effettivamente sulla struttura normativa e legislativa dei decreti 509 e 103, i ministeri si sono un po’ rimboccati le maniche e hanno fatto in modo che ci fosse una sorta di monitoraggio e di ammodernamento dei sistemi previdenziali e dell’architettura statutaria delle Casse”.

Il “decreto investimenti” che non c’è

“Il legislatore – ha puntualizzato l’on. Di Gioia – ha dato un *input* al Ministero dell’Economia, di concerto con il Ministero del Lavoro, affinché venisse fuori il decreto investimenti. Mai gestazione è stata tanto lunga. Dopo l’interlocuzione con il Ministero del Lavoro e addirittura la richiesta all’Avvocatura e, dunque, al Consiglio di Stato e, dunque, all’ANAC... Eppure il decreto investimenti non c’è”.

“A fronte di questo la COVIP – ha proseguito la dott.ssa Ferrari – ha fatto in modo che le Casse che sono state ispezionate adottassero dei propri regolamenti per gli investimenti. L’hanno fatto ormai quasi tutte. Credo che ne manchino soltanto due. Sull’aspetto della legge di bilancio con cui è aumentata dell’1 per cento la tassazione, che è un aspetto evidentemente fiscale, stiamo aspettando i rendiconti di quest’anno. Avremo un’idea di quello che sarà stato l’impatto sull’applicazione di questa norma a partire dal preconsuntivo, che è allegato alla previsione, al *budget* dell’anno prossimo, e certamente con il rendiconto che presenteranno entro il 30 aprile dell’anno prossimo”.

...

Le Casse: finalità pubbliche, ma...

“Il discorso, ben definito dal presidente come distonico, su cui molto spesso l’amministratore o il politico non attento può cadere – ha proseguito la dott.ssa Ferrari in un successivo passaggio del suo intervento – è quello di ri-

tenere che le Casse siano pubbliche. Le finalità sono pubbliche, ma le Casse sono state costituite ai sensi del Codice civile. L’articolo 12 parlava di fondazioni e di associazioni di diritto privato. Poi non si è mai voluto definire esattamente la portata, la gittata di questo essere pubblico rispetto alla natura privata. In merito mi permetto di dire che la Commissione ha presentato quella proposta di legge, ma la necessità di far chiarezza c’è”.

“Per quanto concerne l’aspetto che non viene disciplinato e che crea quella che, in questo momento, è **una situazione di *impasse* oggettiva fra tre ministeri** che assolvono all’unica funzione di governare e vigilare le Casse, si è inserito il Dipartimento della funzione pubblica, che mi ha praticamente imposto di far sì, nel 2015, che le Casse si adeguassero”.

...

“Io sono **pronta a dare nuovamente alle Casse le indicazioni che avevamo fornito nel 2014 e che sono state bloccate nel 2015**, che chiaramente devono essere prima avallate dal mio vertice politico-amministrativo, ossia dal Capo di Gabinetto, dall’Ufficio legislativo, se non addirittura dal ministro. Non abbiamo la previdenza in delega da quando è uscito dalla compagine governativa il senatore Cassano, ma certamente devo prima sapere quale sia esattamente la posizione rispetto non all’intera materia, ma a questa specifica porzione di materia, che incide sulle Casse sia della presidenza, sia del Ministero dell’economia”.

...

“Lei ha centrato esattamente il bersaglio: sono io – ha concluso la dott.ssa Ferrari – che devo fornire alle Casse una linea di indirizzo e la fornirò. ...Adesso riporterò al mio ministro e al mio Capo di Gabinetto, all’Ufficio legislativo, il fatto che si chiede una norma primaria per superare definitivamente il problema”. ■

Le pensioni di inabilità e di invalidità

Per Inarcassa la **solidarietà** è un valore fondante della propria missione istituzionale in cui hanno trovato ispirazione la Riforma del 2012 e i successivi interventi nel campo del *welfare*. La solidarietà è basata essenzialmente su un principio di redistribuzione (oculata e sostenibile) della ricchezza in favore dei più deboli e, oltre ad essere espressione di conquista civile, rappresenta una grande opportunità di crescita in quanto integra i valori di appartenenza (materiali e spirituali) ad una comunità, favorendo l'inclusione sociale a vantaggio di un benessere diffuso della categoria.

Le prestazioni assistenziali più note sono quelle destinate a tutelare la persona da avvenimenti infausti più o meno fortuiti. Oggi andiamo ad approfondire due tutele assistenziali presenti da moltissimo tempo nell'ordinamento di Inarcassa: la pensione di inabilità e quella di invalidità. I trattamenti di invalidità e inabilità sono riconosciuti a seguito di una menomazione psico-fisica sopravvenuta all'iscrizione ad Inarcassa che comprometta in tutto o in parte la capacità dell'associato di esercitare la libera professione. Per tali eventi Inarcassa offre una duplice protezione assistenziale allo scopo di garantire una tutela concreta ed efficace.

a) Il sostegno alle pensioni di invalidità e inabilità: anzianità figurativa

Una prima misura riguarda l'accredito di una **anzianità figurativa** fino a 10 anni a valere sull'importo delle prestazioni da calcolo; una seconda misura riguarda l'**integrazione al minimo** di cui si farà cenno al successivo punto b).

Requisiti per la **pensione di inabilità**:

1. **esclusione permanente e totale** della capacità di esercitare la libera professione, a seguito di malattia od infortunio verificatisi dopo l'iscrizione;
2. **due anni di effettiva iscrizione e contribuzione** alla Cassa, anche non continuativi. Si prescinde da tale anzianità minima quando l'inabilità è causata da infortunio;
3. **assenza di un preesistente trattamento** di inabilità erogato da un altro ente previdenziale;
4. **mancato possesso**, all'atto della domanda, *dei requisiti per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria* (per il 2017: 66 anni di età e 32 anni di iscrizione e contribuzione Inarcassa).

Requisiti per la **pensione di invalidità**:

1. **riduzione permanente e totale a meno di un terzo** della capacità all'esercizio della professione a seguito di infermità o difetto fisico o difetto mentale verificatisi dopo l'iscrizione;
2. **tre anni di effettiva iscrizione e contribuzione** alla Cassa, anche non continuativi. Si prescinde da tale anzianità minima quando l'invalidità è causata da infortunio.
3. **assenza di un preesistente trattamento** di invalidità o inabilità erogato da un altro ente previdenziale;
4. **mancato possesso**, all'atto della domanda, *dei requisiti per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria* (per il 2017: 66 anni di età e 32 anni di iscrizione e contribuzione Inarcassa).

Calcolo della pensione di inabilità - La pensione di inabilità viene determinata con le regole previste per la pensione di vecchiaia unificata. Ai fini del calcolo l'anzianità contributiva effettiva maturata alla data della domanda di pensione viene però maggiorata di una **anzianità figurativa**. La pensione è costituita da **due quote**:

- una **quota retributiva** relativa ai periodi maturati fino al 31 dicembre 2012;
- una **quota contributiva** relativa ai periodi maturati a partire dal 1° gennaio 2013.

Quota retributiva Q1 - relativa ai periodi maturati fino al 31/12/2012.

La quota retributiva di pensione si ottiene moltiplicando l'anzianità contributiva per la media reddituale e per i coefficienti di rendimento, decrescenti per scaglioni di reddito. I redditi vengono presi in considerazione nella misura massima del tetto pensionabile e rivalutati in base agli indici Istat.

Nel calcolo entrano in gioco i seguenti tre parametri fondamentali:

- a. l'**anzianità contributiva** costituita dalla somma dell'anzianità effettiva maturata fino al 31/12/2012 (iscrizione, riscatto, ricongiunzione) e dalla anzianità figurativa aggiuntiva fino a 10 anni;
- b. la **media dei redditi** dichiarati rivalutati: migliori 22 degli ultimi 27 anni dichiarati fino al 2012. Se il numero dei redditi è inferiore a 27, si esclude un reddito ogni cinque anni di anzianità maturata fino ad un massimo di 4;
- c. le **aliquote di rendimento** per scaglioni di reddito (2% - 1,71% - 1,43% - 1,14, Tabella G RGP).

Formula utilizzata:

$$Q1 = Rp * A * \beta$$

Rp = Reddito pensionabile

$$A = Ae + Af \text{ (Anzianità Effettiva + Anzianità Figurativa)}$$

β = Coefficiente di rendimento

Quota contributiva Q2 - relativa ai periodi maturati dall'1/1/2013.

La quota contributiva di pensione tiene conto dell'ammontare dei contributi accreditati sulla posizione assicurativa individuale fino al momento del pensionamento.

Nel calcolo entrano in gioco i seguenti due elementi:

- a. il **montante dei contributi** individuali utili a pensione;
- b. il **coefficiente di trasformazione** legato alla età e alla data di maturazione del diritto a pensione.

Il montante individuale è formato da:

- contributo soggettivo;
- contributo facoltativo;
- parte del contributo integrativo, retrocesso in funzione dell'anzianità retributiva maturata fino al 31/12/2012;
- contributi **figurativi** riconosciuti.

I contributi sono rivalutati al 31 dicembre di ogni anno ad un tasso pari alla variazione media quinquennale del Monte Redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo dell'1,5%.

Formula utilizzata:

$$Q2 = M (C,I) * Ct$$

M = Montante dei contributi (Contributi + Interessi)

Ct = Coefficiente di trasformazione in base all'età di nascita ed all'età di pensionamento (Tabella H RGP).

L'anzianità figurativa - Ai fini della determinazione dell'importo spettante a titolo di pensione di inabilità o di invalidità l'anzianità previdenziale



Palermo, Orto Botanico, foto di Ernesto Palmieri

viene incrementata di una **quota figurativa**, riconosciuta per un periodo che intercorre tra l'età del professionista alla domanda di pensione e l'età pensionabile ordinaria (66 anni), per un massimo di *10 anni* e fino a concorrenza dei *35 anni complessivi* (come sommatoria tra anzianità effettiva e anzianità aggiuntiva).

Esempio

a) Età alla domanda di pensione: 57 anni	57 anni
b) Anzianità effettiva alla domanda: 20 anni	20 anni
c) Anzianità figurativa = età pensionabile - età alla domanda = (66-57)	9 anni
d) Anzianità totale utile al calcolo (b+c)	29 anni

Per le pensioni liquidate con il metodo pro-rata (iscritti prima del 1° gennaio 2013) il beneficio è attribuito sulla *quota retributiva di pensione*. Per le pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo (iscritti dal 1° gennaio 2013) il beneficio è attribuito sulla *quota contributiva di pensione* accreditando il montante individuale nella misura corrispondente alla media dei contributi utili a pensione (soggettivi e integrativi), relativi al triennio precedente la

domanda di pensione, moltiplicata per gli anni di maggiore anzianità.

L'accredito figurativo spetta a condizione che l'iscritto dichiari, nel triennio antecedente la domanda di pensione, una *media di redditi imponibili o esenti da imposte, diversi da quelli professionali*, in misura pari o inferiore a € **27.350,00** (limite valido per l'anno 2017).

L'aumento degli anni di anzianità *non è riconosciuto* ai titolari di pensione di altro ente.

Esempio 1 - Pensione di inabilità da calcolo pro-rata, professionista iscritto prima del 01/01/2013

Domanda di pensione	2017
Età alla domanda	55 anni
Anzianità contributiva alla domanda	20 anni
di cui	
<i>Ante 2013</i>	15 anni
<i>Post 2012</i>	5 anni
Anzianità figurativa	10 anni
Anzianità utile al calcolo di pensione	30 anni
Media reddituale pensionabile (Q1)	€ 30.000
Montante contributivo (Q2)	€ 35.000
Coefficiente trasformazione età 57 anni	4,318%
Pensione lorda annua	€ 19.511
P = Q1 + Q2 (18.000+1.511)	



Esempio 2 - Pensione di inabilità contributiva integrata al minimo, professionista iscritto dopo il 31/12/2012

Domanda di pensione	2017
Età alla domanda	35 anni
Anzianità contributiva alla domanda	5 anni
di cui	
<i>Ante 2013</i>	0
<i>Post 2012</i>	5 anni
Anzianità figurativa	10 anni
Anzianità utile al calcolo	15 anni
Media reddituale 20 anni	€ 12.000
Volume di affari	€ 25.000
Isee familiare	€ 21.000
Montante individuale (contributi effettivi e figurativi)	€ 22.000
Coefficiente trasformazione età 57 anni	4,318%
Pensione da calcolo	€ 950
Pensione annua integrata al minimo	€ 10.876

Calcolo della pensione di invalidità - L'importo della pensione di invalidità è determinato nella misura del **70%** di quello spettante per l'inabilità.

Accertamento reddituale sui titolari di pensione di invalidità - La pensione di invalidità erogata è sospesa qualora il **reddito professionale** del pensionato sia **superiore a due volte** l'ammontare della **pensione percepita**.

L'accertamento è svolto, dopo aver acquisito la dichiarazione dei redditi, con riferimento al reddito dell'anno successivo alla decorrenza della pensione ed è successivamente ripetuto con periodicità annuale (es.: anno di pensionamento 2015, accertamento nel 2017 sul reddito professionale 2016). In caso di superamento del limite reddituale, la sospensione decorre dal 1° gennaio successivo a quello della scadenza del termine di presentazione della dichiarazione oggetto di accertamento. L'erogazione del trattamento è ripristinata a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si dimostra il rispetto del suddetto limite.



Monreale, Duomo, foto di Ernesto Palmieri

b) L'integrazione al trattamento minimo

A vantaggio dei soggetti marginali e dei più giovani un ulteriore elemento di solidarietà viene riconosciuto attraverso l'integrazione del trattamento ad un valore minimo.

Disposizioni di favore sono previste per i trattamenti di invalidità, inabilità e ai superstiti per i quali, fermo restando il rispetto del parametro ISEE (*Indicatore della Situazione Economica Equivalente*), l'integrazione al minimo è attribuita secondo parametri fissi:

Pensione di inabilità: il trattamento minimo è riconosciuto in misura intera del **100%** del valore tabellare annuo (€ 10.876,00);

Pensione di invalidità: il trattamento minimo è riconosciuto nella misura del **70%** di quello di inabilità (€ 7.613,00). ■

La tutela del rischio salute e le scelte di Inarcassa dal 2018

Novità di rilievo sul versante della tutela sanitaria per gli iscritti e pensionati di Inarcassa.

Come è noto la domanda dei servizi connessi al rischio salute è direttamente correlata al progressivo innalzamento dell'età della popolazione, a parità di altri fattori sociali e di mercato (qualità e varietà dell'offerta dei servizi, livelli di benessere attesi). Questo trend è confermato anche per i nostri associati che hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni di un volume di prestazioni sanitarie sempre più ampio e crescente.

In questo contesto di evoluzione socio-demografica, l'Associazione è molto attenta a coniugare protezione sanitaria e ampliamento di tutele, in una visione che privilegia i bisogni socialmente rilevanti, atteso che le prestazioni offerte, tramite una polizza assicurativa collettiva, sono comunque finanziate con la contribuzione di tutti gli iscritti.

Con queste premesse l'Associazione sta promuovendo il bando di gara comunitario per la selezione del nuovo partner assicurativo che dovrà garantire per i prossimi quattro anni servizi sanitari qualificati, integrativi del sistema pubblico, agli appartenenti alla categoria degli ingegneri ed architetti liberi professionisti.

Rispetto al quadro delle tutele in essere, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcuni interventi correttivi, tesi, da un lato, a *integrare le coperture* di alcuni bisogni specifici molto avvertiti dagli associati, quali la protezione di eventi infortunistici che limitano momentaneamente le capacità di guadagno professionale e, da un altro lato, a *razionalizzare il rischio assicurativo* per contenere la dinamica di crescita della spesa sanitaria registrata in questi ultimi anni.

Di seguito sono illustrate le principali novità che saranno apportate dal 1° gennaio 2018 ai piani sanitari.

Piano Sanitario Base (gratuito per gli iscritti)

La copertura assicurativa è **gratuita** per tutti gli **iscritti** e i **pensionati iscritti** ad Inarcassa.

I **beneficiari di pensione** (diretta o ai superstiti) non iscritti, che sul mercato non troverebbero altre forme di copertura sanitaria a causa dell'età, con la polizza in convenzione di Inarcassa potranno aderire **facoltativamente** a proprie spese alle garanzie previste dal Piano Base.





Regole
per il rilascio
del certificato
di regolarità
contributiva

Dal 2018 **la copertura assicurativa sarà riservata ai professionisti in regola con gli adempimenti contributivi**, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione. *La copertura sarà esclusa per coloro che non siano in regola alla data del 15 ottobre di ogni anno e con effetto sull'assicurazione dell'anno successivo. Ai fini della validità della copertura assicurativa si applicano le regole per il rilascio del certificato di regolarità contributiva.*

Confermata la possibilità di **estensione facoltativa** della copertura ai **familiari** degli iscritti e dei pensionati (anche non iscritti) aderenti al Piano Base. Le **prestazioni principali** sono legate ai **ricoveri per Grandi Interventi**, per **Gravi eventi Morbosi** e **Malattie Oncologiche**. Tra le **prestazioni accessorie** si segnalano:

- Pacchetto prevenzione annuale
- Indennità sostitutiva da ricovero
- Assistenza infermieristica
- Trasporto sanitario
- Apparecchi protesici
- Rimpatrio salma
- Indennità *dread disease* (infarto, ictus cerebrale, impianto di *stent* o *by pass*, angioplastica).

Nuove garanzie dal 2018:

1. **"Indennità gesso" da infortunio** di 50 € giornalieri in caso di ricovero o inabilità temporanea totale o parziale. La diaria viene corrisposta nei casi di **ricovero, ingessatura o immobilizzazione**, nel limite di **40 giorni** per sinistro e di 100 giorni per anno assicurativo. Tale prestazione avrà il pregio di integrare la copertura infortunistica di quei casi, meno gravi, non rientranti nella tutela regolamentare dell'Inabilità Temporanea Assoluta (ITA).
2. Elenco **Grandi Interventi**. Previste n. 4 prestazioni aggiuntive:
 - interventi oncologici: **fibroma dell'utero**;
 - interventi di neurochirurgia: **ernia discale**;
 - Interventi di chirurgia maxillo-facciale: **rinosettoplastica in difetto nasale traumatico**;
 - Interventi di chirurgia uro-genitale: **ipertrofia prostatica**.
3. Indennità **dread disease** una tantum di € 2.500: estesa all'impianto di **by-pass**;
4. **Malattie oncologiche** e **patologie neurologiche degenerative** (sclerosi a placche, SLA, tetraplegia, Alzheimer, morbo di Parkinson): sono garantite le prestazioni medico- specialistiche, riabilitative o infermieristiche indipendentemente dal ricovero e/o dalla prima diagnosi della malattia;

5. **Malattie oncologiche:** riconosciute le prestazioni chemioterapiche qualunque sia la forma di somministrazione, anche farmacologica, di trattamenti antitumorali riconosciuti dai protocolli internazionali;
6. **Pacchetto prevenzione,** nuove prestazioni in check-up:
 - **ecografia addome,**
 - **MOC (ogni tre anni),**
 - **gastroscopia (ogni tre anni).**

È ridotta da 200 € a 100 € l'**indennità sostitutiva da ricovero** o Day Hospital in assenza di spese sostenute. La diaria giornaliera copre il primo e l'ultimo giorno di ricovero.

Piano Sanitario Integrativo (facoltativo)

Sono **confermate tutte le coperture** sanitarie già in vigore.

Confermata la possibilità di estendere la **copertura ai familiari** degli iscritti.

La copertura è **esclusa per i beneficiari di pensione** (diretta o ai superstiti) **non iscritti** ad Inarcassa.

Al fine di incentivare le adesioni delle categorie più giovani i **premi saranno articolati per fascia di età** (fino a 45 anni; 46-65 anni; oltre 65 anni) per tener conto della diversa rischiosità correlata all'età anagrafica della platea degli iscritti. Introdotto lo **scoperto del 10%** sulle prestazioni erogate dalla rete convenzionata e mantenuto lo **scoperto del 25%** sulle prestazioni erogate dalla rete non convenzionata.

Polizza infortuni (facoltativa)

La garanzia è rivolta ai soli **iscritti** e può essere attivata fino al compimento dei 70 anni di età. Copre i seguenti eventi derivanti da infortunio:

1. **Morte e morte presunta** (massimali a scelta 50.000/100.000/200.000 €);
2. **Invalidità permanente** da infortunio che comporti una menomazione superio-



Palermo, Cappella Palatina, foto di Ernesto Palmieri

re al 66% (massimali a scelta 50.000/100.000/200.000 €);

3. **Invalidità integrativa giornaliera da infortunio** che comporti un ricovero o una inabilità temporanea totale o parziale. La diaria viene corrisposta nei casi di ricovero, ingessatura o immobilizzazione, nel limite di 40 giorni per sinistro e di 100 giorni per anno assicurativo (massimali a scelta 50/100/200 € giornalieri).

Tale indennità giornaliera si somma a quella di 50 € prevista in garanzia gratuita per tutti gli iscritti dal Piano Base. ■





IL LABORATORIO DI IDEE E CULTURA PREVIDENZIALE

la pagina **facebook**
della rivista *inarcASSA*
welfare e professione



METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI

Iva ad esigibilità differita

Compilazione guidata dell'allegato alla Dich 2016



Guarda il video

Con nota ministeriale del 20 dicembre 2016 è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 24-25 novembre 2016, concernente modifiche all'articolo 5.1 ter del Regolamento Generale di Previdenza 2012, in materia di imponibilità ai fini del contributo integrativo dei volumi d'affari derivanti da fatture ad esigibilità differita.

Il nuovo comma prevede principalmente che: "A decorrere dal 1° gennaio 2016, i fini del computo del contributo integrativo dovuto, dal Volume di Affari IVA professionale annuo dovranno essere sottratte le operazioni effettuate nel medesimo anno con Iva esigibile negli anni successivi (ai sensi dell'art. 6 comma 5 del DPR n. 633/1972 e dell'art. 32-bis del D.L.83/2012) e sommate quelle effettuate in anni precedenti ma con Iva esigibile nell'anno stesso".

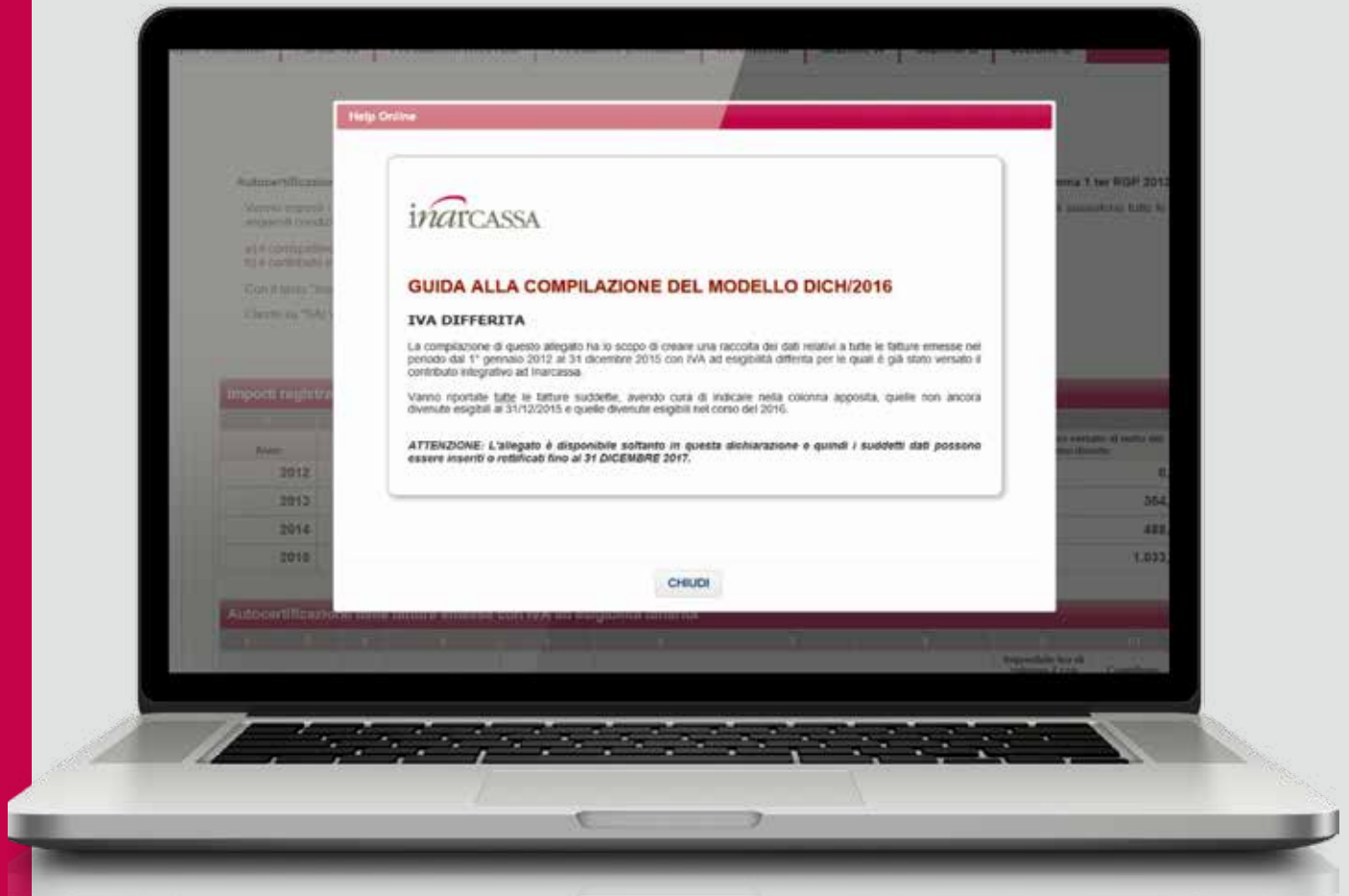
Il principio ispiratore di tale disposizione è quello di **far coincidere il versamento del contributo integrativo con l'esigibilità differita dell'IVA**, al fine pratico, dunque, di **escludere un versamento contributivo anticipato** rispetto sia al pagamento della fattura professionale da parte del committente, sia al versamento al Fisco della relativa imposta sul valore aggiunto.

È altresì stabilito che, a partire dalla comunicazione obbligatoria da rendersi per l'anno 2016 (da effettuarsi entro il 31 ottobre 2017), gli associati autocertifichino le operazioni effettuate nel periodo 1° gennaio 2012 -31 dicembre 2015 per le quali l'imposta non sia ancora divenuta esigibile, nonché l'ammontare della corrispondente contribuzione già versata alle aliquote previste alla data di fatturazione (n.d.r. aliquota pari, nel quadriennio, al 4%).

La disposizione, così come articolata, prevede un **periodo transitorio** nel quale vanno eliminate le duplicazioni contributive a carico di quei professionisti che, in relazione al quadriennio precedente (2012-2015), abbiano già versato il contributo integrativo su fatture con IVA divenuta esigibile (o che diverrà esigibile) nell'anno cui la comunicazione si riferisce.

La presentazione on line del Modello Dich. 2016, consente di compilare un **allegato specifico** con lo scopo di raccogliere i dati relativi alle fatture emesse con Iva ad esigibilità differita nel periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2015 per le quali sia già stato versato il contributo integrativo ad Inarcassa. Vi andranno pertanto riportate tutte le fatture suddette, avendo cura di indicare nella colonna apposita quelle non ancora divenute esigibili al 31/12/2015 e quelle divenute esigibili nel corso del 2016.

È possibile compilare tale allegato solo nell'ambito della procedura di dichiarazione 2016 e quindi i dati relativi possono essere inseriti o rettificati fino al 31 dicembre 2017.



Recapiti Telefonici | Partite Iva | Prestazioni Ricevute | Prestazioni Effettuate | **Iva Differita** | Sezione A | Sezione B | Sezione C

**COMUNICAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA PER PROFESSIONISTI ISCRITTI AD INARCASSA
SENZA 31 OTTOBRE 2017**

Autocertificazione delle operazioni emesse con Iva ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter RGP 2012) ed il 31 dicembre 2015 con Iva ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter RGP 2012).
Vanno esposti i dati riferiti a fatture emesse con Iva ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter RGP 2012) e ai sensi dell'art. 32 bis del D.L. 83/2012, per le quali sussistono tutte le seguenti condizioni:

a) il corrispettivo della prestazione è stato versato al netto del contributo integrativo sulla base del quale è stata emessa la fattura;
b) il contributo integrativo sulla stessa fattura è stato versato al netto del contributo integrativo dovuto.

Con il tasto "Inserisci" (↕) acquisisci i dati delle fatture emesse con Iva ad esigibilità differita.
Clicchi su "SALVA" se vuoi salvare i dati e interrompere la compilazione per riprenderla in un altro momento.

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015

Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012	47.684,00	1.907,36	0,00
2013	70.222,00	2.422,88	364,90
2014	37.998,00	1.493,92	488,92
2015	42.708,00	1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita

Nel 1° prospetto sono indicati i dati già acquisiti in e.c.

Inserire l'anno di emissione della fattura

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015									
1	2		3			4			
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato		Contributo Integrativo Dovuto			Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto			
2012	47.684,00		1.907,36			0,00			
2013	70.222,00		2.422,88			364,90			
2014	37.998,00		1.493,92			488,92			
2015	42.708,00		1.708,32			1.033,32			

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012									
2013									
2014									
2015									

Dati di riepilogo				
1	2	3	4	5
Anno	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015				5		6	
1	2		3		4		
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato		Contributo Integrativo Dovuto		Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto		
2012	47.684,00		1.907,36		0,00		
2013	70.222,00		2.422,88		364,90		
2014	37.998,00		1.493,92		488,92		
2015	42.708,00		1.708,32		1.033,32		

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	01753200185								
2013									
2014									
2015									

Dati di riepilogo				
1	2	3	4	5
Anno	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

Indicare il numero di Partita IVA con la quale è stata emessa la fattura

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015

1	2	3	4
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012	47.684,00	1.907,36	0,00
2013	70.222,00	2.422,88	364,90
2014	37.990,00	1.493,92	488,92
2015	45.704,00	1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	01753200185	Individuale							

Dati di riepilogo

1	2	3	4	5
Anno	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

Inserire il numero della fattura con IVA ad esigibilità differita

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015

1	2	3	4
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012		1.907,36	0,00
2013		2.422,88	364,90
2014		1.493,92	488,92
2015		1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	01753200185	Individuale							

Dati di riepilogo

1	2	3	4	5
Anno	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

Inserire il numero di partita IVA del committente P.A.



Taylor.

Bookpaper and notebooks
Made with love in Calabria

Blumatica Energy

Certificazione Energetica degli Edifici

La vera alternativa per tutti!

APE, AQE, relazione tecnica e di calcolo (Legge 10), annunci commerciali, trasmittanze termiche e verifiche termoisolometriche, fattibilità interventi migliorativi, esportazioni regionali.

Tutto in un unico software a soli € 155,00

1

Leggi le recensioni

2

Visita la pagina di prodotto

3

Scarica GRATIS la versione di prova

4,5 Stelle ★★★★★

Recensioni

Molto versatile nell'utilizzo e ottimo il supporto fornito da Blumatica

Continuo a scegliere il software Blumatica per l'immediatezza nell'utilizzo e la serietà e la professionalità dell'assistenza nonché per la capacità di implementare programmi anche su richieste specifiche!

Ottimo software molto intuitivo con un potente CAD interno

Ottimo software: consente con facilità la gestione di più certificazioni riferite allo stesso immobile con un rapporto qualità/prezzo veramente eccezionale

Dopo aver provato con poca soddisfazione altri software sono approdato a Blumatica, trovandolo perfettamente adatto alle mie esigenze. Complimenti!

Ottimo software a prezzo veramente concorrenziale e con assistenza fatta da personale preparato

Come sempre, Blumatica offre ottimi ausili alla professione

Non potevo chiedere di meglio ad un programma per la certificazione energetica. Efficace e semplice con il relativo supporto di apprendimento. Ottimo lavoro della softwarehouse. Continuerò a consigliarlo

Continuate così, soprattutto con la stessa qualità tecnica e offerte aggressive per contrastare la crisi economica che purtroppo "flagella" noi professionisti.

Mi ha convinto subito per il rapporto qualità/prezzo. Dopo un primo approccio un po' macchinoso, con il supporto del celere servizio di assistenza, tutte le perplessità si sono risolte in breve tempo. Il software ti permette di procedere con ordine, curando nel dettaglio ogni particolare. Consiglio vivamente l'acquisto del software, vale molto più di quel che si paga! Complimenti a tutto lo staff di Blumatica Energy



www.blumatica.it/energy

Scopri anche **Blumatica EGE**

Automatismi per le verifiche obbligatorie in fase di progettazione (ex Legge 10), calcolo automatico degli interventi migliorativi APE e calcolo incentivi Conto Termico 2.0.

EGE velocizza le verifiche obbligatorie in fase di progettazione (ex legge 10) e gli interventi migliorativi!

Da oggi non procedi per tentativi, semplicemente scegli la simulazione energeticamente ed economicamente più vantaggiosa per il tuo progetto!

Prova GRATIS Blumatica Energy e l'innovativo Blumatica EGE!

www.blumatica.it/ege



Contattaci

Tel. 089.848601

E-mail info@blumatica.it

I prezzi si intendono a netto IVA 22%

Via Irno snc, 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Fax 089.848741

 **blumatica**
Software Edilizia e Sicurezza



Lanificio Leo

MADE WITH LOVE
IN CALABRIA
SINCE 1873

**SI SCRIVE
TESSILE
SI LEGGE
LANIFICIO
LEO**

Il lanificio Leo è la più antica fabbrica tessile della Calabria

SCOPRI IL NOSTRO E-COMMERCE
WWW.LANIFICIOLEO.IT

Lanificio Leo . Via Cava 43 . 88049 Soveria Mannelli Cz - info@lanificioleo.it - +39.0968.662.027

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015			
1	2	3	4
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012	47.684,00	1.907,36	0,00
2013	70.222,00	2.422,88	364,90
2014	37.998,00	1.493,92	488,92
2015	42.708,00	1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	01753200185	Individuale							

Riepilogo				
1	2	3	4	5
Anno	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016 (*)	Contributo integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

Nome Cognome o Denominazione società.

Esempio Ministero dei Trasporti

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015			
1	2	3	4
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012	47.684,00	1.907,36	0,00
2013	70.222,00	2.422,88	364,90
2014	37.998,00	1.493,92	488,92
2015	42.708,00	1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	01753200185	Individuale							

Riepilogo				
1	2	3	4	5
Anno	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016 (*)	Contributo integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

Inserire l'imponibile della fattura con IVA non esigibile al 31/12/2015.

Esempio euro 100.000 (totate al lordo del 4%)

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015

Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012	47.684,00	1.907,36	0,00
2013	70.222,00	2.422,88	364,90
2014	37.998,00	1.493,92	488,92
2015	42.708,00	1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarata	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del contribuente	Contribuente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	0175200165	Individuale							

Dati di riepilogo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarata	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del contribuente	Contribuente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile con Iva non esigibile 31/12/2015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8
2012	0175200165	Individuale							

Inserire l'importo della precedente colonna, o parte di esso, per il quale l'IVA è diventata esigibile nel corso del 2016.

Esempio euro 30.000 (importo incassato nel 2016)

Esempio euro 70.000 (differenza automatica tra colonna 7 e colonna 8)

Contributo integrativo calcolato automaticamente sull'importo della colonna 8

Esempio $30.000:104 \times 4 = 1.154,00$ anziché euro 1.200,00 ($30.000:100 \times 4$)

Importi registrati nel periodo 2012 - 2015

1	2	3	4
Anno	Totale Volume di Affari Professionale Dichiarato	Contributo Integrativo Dovuto	Totale contributo integrativo versato al netto del contributo minimo dovuto
2012	47.684,00		
2013	70.222,00	1.907,36	0,00
2014	37.998,00	2.422,88	364,90
2015	42.708,00	1.493,92	488,92
		1.708,32	1.033,32

Autocertificazione delle fatture emesse con IVA ad esigibilità differita

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Anno	Partita Iva dichiarante	Tipo Partita Iva	N. fattura	P. Iva del committente	Committente (Nome e Cognome o denominazione)	Imponibile, al lordo del contributo integrativo, con Iva non esigibile 21/02/015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva di colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo integrativo calcolato su col.8

Dati di riepilogo

1	2	3	4	5
Anno	Imponibile, al lordo del contributo integrativo, con Iva non esigibile 21/02/015	Imponibile Iva di colonna 7 divenuto esigibile nel 2016	Imponibile Iva colonna 7 con esigibilità successiva all'anno 2016	Contributo Integrativo deducibile nell'anno 2016 (*)
-				

(*) Il contribuente ha versato il contributo integrativo nel periodo 2012 - 2015.

Indietro Avanti Salva

Questo prospetto è automatico

COMUNICAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA PER PROFESSIONISTI ISCRITTI AD INARCASSA
SCADENZA 31 OTTOBRE 2017

Ha un dubbio? Chiami il 02 91 97 97 10

Clicca su "SALVA" se vuole salvare i dati che sta inserendo o se ha necessità di interrompere la compilazione per riprenderla in un altro momento.

SEZIONE A - DATI ANNO 2016

ANNO 2016		Codice Fiscale	Matricola
		GSLMSL66S10L872T	633394
A.1	REDDITO PROFESSIONALE IRPEF	Solo per chi ha esercitato la facoltà di deroga al contributo minimo soggettivo si suggerisce di rileggere l'Art. 4.3 RGP 2012	
			50.000,00
B.1	VOLUME DI AFFARI COMPLESSIVO PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE		100.000,00
B.2	VOLUME DI AFFARI PROFESSIONALE (al netto del contributo integrativo) PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE SOGGETTO A CONTRIBUZIONE		80.000,00
B.3	(a dedurre) QUOTA PARTE DEL VALORE INDICATO RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE CON IVA ESIGIBILE IN ANNI SUCCESSIVI (VE37 Mod. IVA 2017 - al netto del contributo integrativo)		10.000,00
B.4	(a sommare) VOLUME DI AFFARI RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEGLI ANNI PRECEDENTI (VE39 Modello Iva 2017 - al netto del contributo integrativo) ESIGIBILE NEL 2016 (VE39 Modello Iva 2017 - al netto del contributo integrativo)		30.000 x ,00

Importo compreso nel rigo B2 relativo alle fatture emesse nel 2016 con IVA esigibile negli anni successivi. (VE37 Mod. IVA 2017)

COMUNICAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA PER PROFESSIONISTI ISCRITTI AD INARCASSA
SCADENZA 31 OTTOBRE 2017

Ha un dubbio? Chiamaci al 62 91 97 97 16

Clicca su "SALVA" se vuole salvare i dati che sta inserendo o se ha necessità di interrompere la compilazione per riprenderla in un altro momento.

SEZIONE A - DATI ANNO 2016		
ANNO 2016	Codice Fiscale GSLMSL66S10L872T	Matricola 633394
A.1	REDDITO PROFESSIONALE IRPEF	50.000,00
B.1	VOLUME DI AFFARI COMPLESSIVO PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE	100.000,00
B.2	VOLUME DI AFFARI PROFESSIONALE (al netto del contributo integrativo) PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE SOGGETTO A CONTRIBUZIONE	80.000,00
B.3	(a dedurre) QUOTA PARTE DEL VALORE INDICATO IN B.2 RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEL 2016, CON IVA ESIGIBILE IN ANNI SUCCESSIVI (VE37 Modello IVA 2017 - al netto del contributo integrativo)	10.000,00
B.4	(a sommare) VOLUME DI AFFARI RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEGLI ANNI PRECEDENTI CON IVA ESIGIBILE NEL 2016 (VE39 Modello Iva 2017 - al netto del contributo integrativo)	30.000,00

Importo riferito a fatture emesse in anni precedenti con IVA esigibile nel 2016 (VE39 Mod. IVA 2017) al netto del contributo integrativo

RIEPILOGO DEI DATI INSERITI

ATTENZIONE!
La presente schermata è solamente un riepilogo. Verificare tutti i dati inseriti nelle varie sezioni. Per eventuali modifiche cliccare su "Vai alla Sezione".

SEZIONE A - DATI ANNO 2016

SEZIONE A - DATI ANNO 2016			Vai alla Sezione
A.1	REDDITO PROFESSIONALE IRPEF		50.000,00
B.1	VOLUME DI AFFARI COMPLESSIVO PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE	numero partita I.V.A. Individuale 01753200185	100.000,00
B.2	VOLUME DI AFFARI PROFESSIONALE (al netto del contributo integrativo) PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE SOGGETTO A CONTRIBUZIONE		80.000,00
B.3	(a dedurre) QUOTA PARTE DEL VALORE INDICATO IN B.2 RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEL 2016, CON IVA ESIGIBILE IN ANNI SUCCESSIVI (VE37 Modello IVA 2017 - al netto del contributo integrativo)	Ingegneri, Architetti, Associazioni Professionali, Società di Professionisti e Società di Ingegneria	10.000,00
B.4	(a sommare) VOLUME DI AFFARI RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEGLI ANNI PRECEDENTI CON IVA ESIGIBILE NEL 2016 (VE39 Modello Iva 2017 - al netto del contributo integrativo)		30.000,00
VOLUME DI AFFARI RIFERITO A PRESTAZIONI		Ingegneri, Architetti, Associazioni Professionali, Società di	

Questo step consente di verificare i dati inseriti

Per modificare i dati inseriti si torna alla sezione corrispondente

Esempio (sezione A)

Polizza sanitaria

Sono una giovane iscritta a Inarcassa da oltre cinque anni ma faccio ancora fatica a pagare i contributi minimi. Le occasioni di lavoro sono sempre meno, i compensi modesti e soggetti ad una concorrenza senza limiti; insomma, specialmente noi giovani viviamo nella precarietà e spesso non riusciamo ad essere in regola con i pagamenti. Vi domando: i contributi previdenziali versati dalla sottoscritta a Inarcassa sono utilizzati per il pagamento del premio relativo alla polizza sanitaria?

Se così fosse trovo ingiusto farci finanziare con una contribuzione obbligatoria un'assistenza che bene o male già abbiamo dal servizio pubblico. Per i liberi professionisti oggi ci sono altre e più importanti emergenze!

Un'iscritta di Bolzano

Per dar risposta alla collega architetto occorre ricordare che il sistema di gestione Inarcassa è basato sul cd. metodo della "ripartizione" in virtù del quale, la contribuzione versata da tutti gli iscritti all'Associazione, finanzia indistintamente, in una logica di solidarietà categoriale e intergenerazionale, le prestazioni previdenziali e assistenziali annualmente erogate a favore degli iscritti.

Tutte le prestazioni assistenziali erogate da Inarcassa – indennità di maternità e paternità, sussidi ordinari e sussidi per figli con disabilità, inabilità temporanea assoluta, prestiti d'onore per giovani e madri, finanziamenti on line agevolati, contributi per calamità naturali e la polizza sanitaria – sono finanziate da una quota parte del contributo integrativo versato dai professionisti iscritti, non iscritti e società di ingegneria, non destinato a previdenza e detratte le spese di gestione, nel rispetto dei vincoli di equilibrio attuariale a 50 anni previsti. ■

SPOTLIGHT

su CND, CdA, Giunta Esecutiva

dal Comitato Nazionale dei Delegati

/ Adunanza del 6-7 luglio 2017

Regolamento Generale di Previdenza 2012

Il Comitato Nazionale dei Delegati demanda al CdA il compito di elaborare una proposta di modifica al Regolamento Generale di Previdenza 2012 che recepisca la "pensione in cumulo".

Modifica Regolamento Elettorale

Il CND approva la modifica al "Regolamento sulle modalità di votazione per la elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa" elaborata dal CdA. Tale modifica, demandata a quest'ultimo dal CND nella riunione dell'11 e 12 febbraio 2016, comporta l'introduzione del sistema di votazione telematica a seggio unico.

Lavori Comitati Interni

Il Comitato Nazionale dei Delegati, in relazione al lavoro svolto dal "**Comitato Interno Previdenza**", dà mandato al Consiglio di Amministrazione di Inarcassa di predisporre una bozza di modifica regolamentare che recepisca i principi esposti dai lavori del citato Comitato. Infine, esaminata la "Relazione finale del **Comitato Interno Assistenza**", dà mandato al CdA di approfondire e valutare la sostenibilità delle proposte di integrazione delle prestazioni assistenziali erogate da Inarcassa.

dal Consiglio di Amministrazione

/ Cda del 15 giugno 2017

Piano triennale degli investimenti

Il Consiglio, esaminato lo **Stato di Attuazione del Piano Triennale di Investimento 2017-2019**, che evidenzia l'ammontare dell'avanzamento delle operazioni di investimento immobiliare rispetto a quanto previsto nel suddetto Piano e che dovrà essere trasmesso entro il 30/06/2017 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ne delibera l'approvazione e la trasmissione ai Ministeri competenti.

/ Cda del 28 luglio 2017

Adepp

Il Consiglio di Amministrazione approva le modifiche statutarie, proposte dall'Adepp, per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione stessa.

Convegni e incontri

Considerati gli obiettivi promossi dalla mostra "*Il design creativo... nasce a Pistoia*", inserita nel programma dell'evento più generale "**Pistoia capitale italiana della cultura 2017**" e prevista dal 5 al 27 agosto 2017, vengono concessi per la manifestazione il patrocinio e l'utilizzo del logo Inarcassa.



Palermo, vista del porto, foto di Tiziano Suffredini

/ Cda del 22 settembre 2017

Asset Allocation

Il Consiglio di Amministrazione, in base all'art. 12.1 lettera a) dello Statuto di Inarcassa sui criteri generali cui deve uniformarsi l'Amministrazione di Inarcassa, delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati di confermare l'Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:

- *investimenti monetari: 4,5% dell'intero patrimonio;*
- *obbligazioni: 36,0% dell'intero patrimonio;*
- *azioni: 23,0% dell'intero patrimonio;*
- *ritorno assoluto e investimenti reali: 19,5% dell'intero patrimonio;*
- *immobili: 17,0% dell'intero patrimonio.*

Calamità naturali

Sulla base del lavoro svolto dalla "Commissione Calamità Naturali" e del "Regolamento

per la concessione di provvidenze per danni subiti a seguito di calamità naturali" il CdA prende atto delle attività svolte dalla "Commissione Calamità Naturali" e delibera l'erogazione di contributi reversibili, da restituire integralmente senza aggravio di interessi, ai professionisti che ne hanno diritto nel modo seguente:

- *i contributi erogati fino ad euro 5.000,00 dovranno essere restituiti in 36 mesi (tre anni) con rate semestrali;*
- *i contributi erogati oltre euro 5.000,00 dovranno essere restituiti in 48 mesi (quattro anni) con rate semestrali;*
- *la prima rata dovrà essere corrisposta trascorsi 12 mesi dall'erogazione del contributo.*

Cumulo contributivo gratuito

Il CdA, in ottemperanza al mandato ricevuto in merito dal Comitato Nazionale dei Delegati del 6/7 luglio 2017, delibera di sottoporre all'e-



same del Comitato stesso, per l'approvazione finale, la proposta di modifica degli artt.:

- **16 - Tipologia delle prestazioni previdenziali,**
- **25 - prestazione supplementare,**
- **28 - pensione minima**

e l'inserimento nel medesimo Regolamento Generale Previdenza 2012 dell'art. **24 bis - cumulo dei periodi assicurativi.**

Eventi sismici Ischia

Il CdA, in base alla delibera del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2017, nella quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli eventi sismici che hanno colpito il territorio dell'isola di Ischia il 21 agosto 2017, nei comuni di **Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno**, delibera di applicare a tali comuni le norme contenute nel "**Regolamento di Inarcassa per la Concessione di Provvidenze per Danni subiti a seguito di Calamità Naturali**".

Calamità naturali Livorno

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre, nella quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli eventi meteorologici che hanno colpito i comuni di **Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti** il 9 e 10 settembre 2017, il CdA decide di applicare a tali comuni le norme contenute nel "**Regolamento di Inarcassa per la Concessione di Provvidenze per Danni subiti a seguito di Calamità Naturali**".

Sostegno alla professione

Sulla base del Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5 dello Statuto, che prevede che il CND individui le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa, il CdA delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati le seguenti attività:

- *Finanziamenti;*

- *Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti iscritti Inarcassa.*

Assistenza

Ai sensi del regolamento per l'erogazione dei sussidi, il Consiglio delibera l'erogazione di 1 sussidio per l'importo di euro 5,000,00, di 16 assegni per figli con disabilità grave per un importo impegnato di euro 20.250,00 e di 3 assegni per i figli con disabilità per un importo impegnato di euro 650,00.

dalla Giunta Esecutiva

/ Riunioni del 16 giugno, 27 luglio e 21 settembre 2017

Nel periodo giugno - settembre 2017 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- *n. 12 pensioni di inabilità,*
- *n. 25 pensioni di invalidità,*
- *n. 31 pensioni ai superstiti,*
- *n. 105 pensioni di reversibilità,*
- *n. 144 prestazioni previdenziali contributive,*
- *n. 1 pensioni di vecchiaia,*
- *n. 318 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,*
- *n. 124 di pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,*
- *n. 135 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,*
- *n. 42 pensioni da totalizzazione di cui 28 di vecchiaia, 6 di anzianità, 2 di reversibilità, 3 ai superstiti, 1 di inabilità, 2 di totalizzazione europea,*
- *n. 9 reversibilità di rendita vitalizia,*
- *n. 61 indennità per inabilità temporanea,*
- *n. 703 indennità di maternità.*

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo giugno-settembre 2017, n. **3.806** professionisti. ■



Agriturismo country chic
Ristorante
Country club

La Rosa nel Bicchiere

La Rosa nel bicchiere
Località Polso
88049 Soveria Mannelli CZ, Italia

www.larosanelbicchiere.it



AIUTACI AD
AIUTARTI

SOSTIENI
LA TUA
PROFESSIONE,
ISCRIVITI
ALLA
FONDAZIONE!

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

L'evoluzione della Fondazione Inarcassa

Le modifiche statutarie daranno maggior forza e potere all'azione capillare di lobbying

“Questo direttivo sta lavorando con passo serrato e ritmo sostenuto affinché venga segnato il percorso che porterà ingegneri e architetti liberi professionisti a essere una lobby di lavoratori autorevole e competitiva”.

Grazie a quanto già cominciato dal direttivo dell'arch. Andrea Tomasi, e all'impegno profuso nel primo mese e mezzo sin dal loro insediamento, il Presidente, ing. Egidio Comodo e il nuovo direttivo hanno concentrato il proprio lavoro nell'apportare le necessarie modifiche statutarie per aprirsi a tutti gli iscritti Inarcassa e diventare lo strumento operativo per la promozione e il sostegno alla libera professione – la Fondazione Inarcassa, per l'appunto.

“In quest'ottica il rapporto con le istituzioni diventa la tela di relazioni sulla quale muoversi per lo sviluppo che la professione deve trovare”. Questa convinzione ha portato il Presidente e il suo consiglio direttivo a incontrare già dalle prime settimane l'arch. Giuseppe Cappochin, attuale Presidente del Consiglio Nazionale Architetti e l'ing. Armando Zambrano, attuale Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, per discutere delle sinergie possibili in materia di **internazionalizzazione**.

Questo tema ha permesso alla Fondazione di incontrarsi e trovare con i Consigli Nazionali unità di intenti per agevolare i liberi professionisti che vogliono ampliare il proprio raggio d'azione. A questo fine, la Fondazione Inarcassa sta mettendo in campo diversi progetti finalizzati a creare un'esperienza professionale, una *cultura dell'internazionalizzazione* del libero professionista, da conseguire attraverso più vie.

“L'internazionalizzazione è un tema che ci sta a cuore – dice Egidio Comodo – ci siamo affidati intanto a delle figure esperte in materia. Insieme stiamo sviluppando un sistema di aggregazione per i professionisti – probabilmente un consorzio di tipo aperto – al fine di rendere i nostri professionisti competitivi e adeguati alle esigenze di mercato. Con un esperto in europrogettazione, il dott. Mario Caputo, e gli uffici dell'On. Gianni Pittella, stiamo inoltre lavorando al progetto pilota dell'*Erasmus professione*, dedicato ai neolaureati/giovani professionisti iscritti a Inarcassa”.

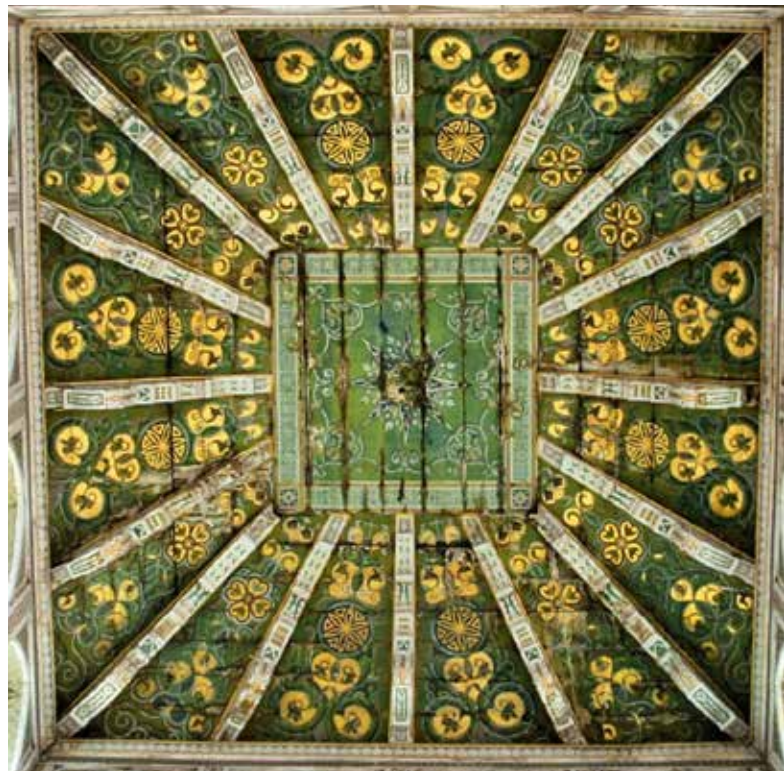
L'opportunità di lavorare all'estero non vuole favorire l'emigrazione dell'architetto o dell'ingegnere, ma vuole promuovere la figura del *progettista made in italy*: la **call del 3 ottobre** per il viaggio interattivo con le Camere di Commercio Italiane di otto Paesi esteri, realizzato grazie al protocollo d'intesa sottoscritto con Assocamerestero, l'**apertura a Dubai**, a novembre, di una piccola sede operativa (un *hub*) che mette a disposizione degli iscritti a Inarcassa un desk, utile per lavorare e operare; l'*Erasmus professione* per giovani professionisti. Queste sono solo alcune delle vie aperte dalla Fondazione per poter affrontare la realtà dei mercati esteri, che hanno una dimensione ben più ampia rispetto alle risorse che uno studio medio italiano può offrire.

La Fondazione è nata per porsi quale autorevole interlocutore attraverso il costante approfondimento delle aree tematiche di interesse in ambito giuridico e normativo, per poter essere sempre informati e poter tempestivamente intervenire sui procedimenti legislativi: il nuovo



mandato vedrà rafforzarsi l'attività di contrasto ai bandi irregolari, la formazione professionale a distanza, le attività di consulenza in materia di bandi europei e di natura fiscale, e i concorsi di progettazione. In questi campi le energie e le risorse dedicate verranno potenziate in quanto le richieste dei colleghi continuano ad aumentare e i buoni risultati incentivano a portare avanti le azioni finora intraprese, e ad avviarne sempre di nuove - come la recente costituzione di un fondo di rotazione che consentirà alle pubbliche amministrazioni locali di ottenere le anticipazioni necessarie per avviare gli incarichi di progettazione nell'ambito dei propri programmi di edilizia scolastica.

"L'eredità lasciata a Egidio Comodo e alla sua squadra è in parte ben definita, in parte abbozzata" racconta l'arch. Andrea Tomasi, presidente della Fondazione nei primi due mandati. "Il nuovo direttivo ha davanti a sé un lavoro intenso che sta già svolgendo alacremente e con entusiasmo. L'ing. Comodo, l'ing. Brandi, l'arch. Guglielmini, l'arch. Marchesi e l'ing. Vinci hanno compreso lo spirito della Fondazione, che è quello di incarnare il 'braccio operativo' dei liberi professionisti; il Comitato Nazionale dei Delegati nel 2011 aveva ben individuato gli obiettivi da perseguire affinché la libera professione potesse superare le palesi sofferenze: dimostrare che un'attività svolta correttamente porta buoni risultati. Le modifiche statutarie daranno maggior forza e potere all'azione capillare di *lobbying* che si rende necessaria nel panorama lavorativo odierno. Le attività che hanno contraddistinto i primi cinque anni della Fondazione sono la vigilanza sugli iter legislativi e sulle procedure di gara, i servizi di consulenza e i concorsi di progettazione; esse hanno definito la struttura delle *best practices* che auspichiamo vengano attuate a 360 gradi: bandi fondati su criteri di equità e imparzialità, compenso adeguato, qualità della progettazione".



Palermo, Palazzo dei Normanni, Sala 4 Colonne, foto di Ernesto Palmieri

Le attività e i servizi della Fondazione

Internazionalizzazione

Strumenti per la conoscenza dei mercati esteri e per favorire concrete opportunità lavorative finalizzate ad una crescita professionale e personale.

Formazione

Per assicurare alle imprese e agli operatori economici capacità competitiva e adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi.

Concorsi di progettazione

Per stimolare nuove idee e sostenere la creazione e il recupero del nostro patrimonio architettonico.

Relazioni istituzionali

Per essere sempre aggiornati sull'evoluzione normativa e porsi come interlocutore propositivo e autorevole nei processi decisionali delle tematiche professionali.

Contrasto ai bandi irregolari

Per dare voce e tutelare architetti e ingegneri che si trovano esclusi dai bandi di gara per vizi procedurali o per irregolarità sostanziali.

Sportello pronto Europa

Per orientare i professionisti nell'accesso ai fondi e ai bandi di gara europei.

Convenzioni

Per sostenere la professione offrendo prodotti e servizi innovativi a prezzi contenuti.



Palermo, Palazzo dei Normanni Sala di Ruggero, foto di Ernesto Palmieri

“Con questo direttivo serrato e presente” – dice ottimista il presidente Egidio Comodo – “coinvolto ognuno per la propria parte, stiamo segnando un percorso fortemente voluto e sostenuto dai colleghi liberi professionisti, che ha

come obiettivo la *lobby* degli ingegneri e degli architetti iscritti a Inarcassa”. Si preannunciano tre anni di duro lavoro ricco di novità, che ci auguriamo completino con successo la *mission* della Fondazione. ■



Rubbettino Scuola

Con oltre 40 anni di esperienza nel settore,
Rubbettino Scuola mette al servizio
dei docenti tutta la propria competenza
per una comoda e corretta gestione
della routine scolastica.

visita il nostro e-commerce
www.rubbettinoscuola.it

Scuola dell'Infanzia
Secondaria di I° grado
Secondaria di II° grado
Sostegno

Giornale del docente
Giornale del docente di sostegno
Agenda giornale del docente
Agenda della programmazione
Registro di classe
Registro del professore
Libretto scolastico



Committenza d'architettura: riflessioni sul premio Dedalo Minosse

L'architetto italiano è ancora un produttore di "bellezza"?

Per molti progettisti italiani, oppressi da burocrazia, problematiche tecniche, interpretazione di leggi, mancati incassi, spese, tasse, responsabilità civili e penali, è assai difficile considerare ancora l'architettura come una disciplina che contiene una forte componente artistica. Eppure è indubbiamente così, anche se tale affermazione richiede una riflessione.

L'arte del Novecento ha segnato la separazione tra i concetti di "opera d'arte" e di "bellezza" che in precedenza erano quasi coincidenti. Una divaricazione che è la ragione per la quale spesso manifestiamo perplessità verso alcuni esempi d'arte contemporanea. Così dobbiamo riconoscere che anche nell'architettura, la bellezza non è più al primo posto tra gli obiettivi proposti.

Come che sia, se pronunciarsi in astratto sulla bellezza è impossibile e forse persino inutile, rimane il fatto che la ricerca della bellezza è un compito costante che il progettista assegna a sé stesso, come atto di responsabilità: è lui che ne deposita il seme all'interno del progetto, anche se con declinazioni diverse che dipendono dalla sua disposizione individuale, sia essa più tecnico - costruttiva o legale - amministrativa (*utilitas* e *firmitas*) o, per l'appunto, attinente alla ricerca della bellezza (*venustas*). Ma la creazione della bellezza in architettura non può mai essere un atto solitario. Se tale obiettivo non è comune ai soggetti che ne sono responsabili, la bellezza diviene un sedimento nascosto e nemmeno richiesto. Se, al contra-

rio, il percorso verso la bellezza è percepito da Committente e progettista come un valore autentico, si viene a esprimere la vera natura dell'architettura, che è innanzitutto un patrimonio da condividere, in quanto s'impone allo sguardo, al giudizio e all'uso del pubblico.

Dunque, il percorso verso la bellezza del territorio è un interesse pubblico che deve essere condiviso e questa è la missione che nel 1997 i fondatori hanno voluto rendere esplicita con la costituzione del Premio Dedalo Minosse destinato, appunto, alla Committenza d'Architettura.

Il Premio, come noto, vuole promuovere la qualità degli interventi d'architettura e d'ingegneria sul territorio italiano, attraverso un ampio confronto internazionale.

Nell'arco di questi vent'anni, il Premio è infatti cresciuto da regionale al rango internazionale e vede oggi consolidata l'intuizione originale. Tra le tante difficoltà insite nella produzione di un Premio di così vasta portata, ne emergono due peculiari: l'una consiste nella strenua difesa del fatto che il Dedalo Minosse veda premiata la speciale relazione che s'istituisce tra cliente ed architetto che hanno prodotto un esito qualitativamente elevato, e che non lo si debba confondere con un premio alla bella architettura *tout-court*; l'altra è che il Cliente stesso costituisce un grosso nodo problematico.

Nell'esperienza quotidiana dei progettisti si può forse dire che la maggioranza dei Committenti si situa tra due estremi contrapposti: il Tipo "assente" ed il Tipo "invadente". Il primo

ha scarse capacità relazionali, è indeciso, non possiede un gusto proprio e sfugge delegando scelte e decisioni; il secondo è portatore di convinzioni ferree ed inattaccabili e non intende discuterle con l'architetto, che è solo un *medium* tollerato, a sua maggior gloria.

Tra i due Tipi estremi è forse più proficua una relazione conflittuale con il secondo che un vuoto tentativo di dialogo con il primo.

È allora evidente che l'architettura richiede cultura, conoscenza, esperienza, chiarezza d'obiettivi e di mezzi da tutte le parti in campo: architetto, committente, appaltatore; che essa porta contenuti che possono essere decodificati, ma che il rapporto dell'opera con il paesaggio urbano e il territorio è di estrema complessità e non è mai un fatto solo tecnico. Né questa

è una situazione anomala, poiché anche per godere di una partita di calcio, di una corsa automobilistica, di ogni altra attività che costituisce una disciplina, è necessario avere acquisito dei codici specifici, indispensabili per il pieno apprezzamento dell'evento cui si assiste o si partecipa. Così è ovviamente per l'architettura e per le opere di trasformazione del paesaggio: servono chiavi d'interpretazione, che conducono a soluzioni le cui motivazioni però solo in parte il progettista riesce a trasferire al cliente, pubblico o privato che sia. È il fenomeno noto con la locuzione "asimmetrie informative", che sono in gran parte ineliminabili.

Conseguentemente, migliore è il rapporto del Committente col Progettista, più elevata ed approfondita è la sua cultura e consapevolezza-



Palermo, La Zisa, foto di Ernesto Palmieri



za, migliori sono le premesse per il buon esito della progettazione, poiché, in fondo, il Committente chiede solo ciò che conosce. Con ciò il Premio reclama a pieno quell'atto di consapevole responsabilità civile che è la messa in opera degli interventi di trasformazione del paesaggio.

La decima edizione del Premio Dedalo Minosse

Il 23 giugno, con la decima edizione, si è celebrato il ventennale del Premio, promosso da ALA Assoarchitetti e dalla Regione del Veneto.

La premiazione è avvenuta a Vicenza, nella cornice dell'antico Teatro Olimpico di Andrea Palladio. Sul palco, davanti ad un pubblico di 500 persone, sono saliti committenti e architetti, italiani e stranieri, che hanno ricercato nell'opera che andavano a realizzare un valore per la comunità. A consegnare le targhe personalità internazionali, istituzioni, sponsor e *partner* del Premio.

Alla premiazione è seguita la mostra al Palazzo Chiericati, dove migliaia di persone si sono avvicendate nei suggestivi sotterranei Palladiani, dove l'area archeologica e le sale

voltate creano un contrasto con l'architettura contemporanea dei progetti selezionati.

Grande è stata la partecipazione a questa edizione: oltre 400 le iscrizioni pervenute da quasi 40 Paesi di tutto il mondo.

Ampio e diversificato il *target* dei committenti: aziende (26%), governi e amministrazioni pubbliche (28%), privati (24%), enti, fondazioni, associazioni (22%).

Il panorama delle opere partecipanti ha toccato come sempre ambiti eterogenei: abitazioni (24%), scuole (12%), uffici (8%), luoghi per la cultura (19%), luoghi di culto (5%), edifici produttivi (5%), aree commerciali (2%), spazi per la socialità (3%), strutture turistico/ricreative (3%), spazi verdi (5%), infrastrutture (14%).

La valutazione della giuria non si è basata sulla dimensione del progetto, ma sulla sua qualità, il suo significato, i suoi valori, il percorso che lo ha generato, la spinta innovativa, il valore ambientale, in un concetto di architettura come attività che implica una grande complessità e responsabilità da parte di tutti gli attori.

Da tale approccio emerge in ogni edizione, una rassegna del fare architettura nel mondo, che affianca grandi opere e piccoli manufatti densi di significato e contenuti.

I fondatori di ALA Assoarchitetti, riflettendo sulle difficoltà della professione, individuarono in chi commissiona l'opera la figura chiave nel processo progettuale e realizzativo.

Premiare il committente per promuovere la buona pratica dell'architettura fa oggi del Dedalo Minosse uno strumento unico per aprire un dialogo interdisciplinare sui processi del costruire, coinvolgendo non solo architetti, ingegneri e progettisti in genere, ma soprattutto i committenti, pubblici e privati, che hanno percorso un cammino verso la qualità, accompagnati da altre figure fondamentali, quali i costruttori, le aziende produttrici dei

Le mostre itineranti del Premio Dedalo Minosse

Nel corso degli anni, il Premio Dedalo Minosse è diventato un veicolo di esportazione dell'immagine dell'Italia nel mondo. Un patrimonio culturale, che non è più solo degli architetti e degli ingegneri che lo promuovono, ma dell'intera comunità e del mondo produttivo nazionale e internazionale.

Le mostre itineranti sono occasione per esportare il Premio e l'immagine dell'Italia in Europa, nel Nord e Sud America, in Asia, in Oceania, dove, grazie alla collaborazione con Enti e Associazioni italiani e locali di architetti e di aziende, il Premio viene a coinvolgere non solo gli addetti all'architettura, ma un pubblico internazionale più vasto, costituito di committenti, investitori, amministratori e professionisti.

Le tappe fino ad ora confermate per il 2017 sono:

- Bologna (Cersaie) in concomitanza con "All for tiles", 25-29 settembre 2017;
- Monza Brianza, Spazio Theatro di Thema, 3 ottobre - 28 ottobre 2017;
- Buenos Aires, Argentina, *Bienal Internacional de Arquitectura*, dal 9 al 20 ottobre, con conferenza di lancio il 13 ottobre;
- Parigi, Fiera Batimat, Salone Internazionale dell'Industria della costruzione, 6-10 novembre 2017, con conferenza il giorno 8 novembre;
- Chicago IL, dicembre 2017.

Il programma per il 2018:

- San Francisco CA, primavera 2018;
- Tokyo, aprile 2018;
- Bolzano, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano, primavera 2018;
- Hannover, Germania, primavera 2018;
- Francoforte, Germania, estate 2018;
- Roma, estate 2018;
- Napoli, autunno 2018.

componenti, i decisori pubblici, gli esperti di settore, i *media*.

Il Dedalo Minosse ci dimostra che in tutto il mondo, con l'architettura, si produce ogni giorno bellezza e utilità e indica al nostro Paese la necessità sociale di ripristinare condizioni favorevoli alla produzione diffusa di opere provviste di tale valori. ■

Ingegneri per una società aperta, sicura, innovativa

Report dal 62° Congresso Nazionale Ingegneri

Nei giorni 28, 29, e 30 Giugno si è tenuto in Umbria, al Teatro "Lyrik" di Assisi, il 62° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri D'Italia. Il *fil rouge* congressuale è stato ben rappresentato dallo slogan: **"CORRIAMO IL RISCHIO: Ingegneri per una società aperta, sicura, innovativa"**.

I temi trattati sono stati individuati in varie sessioni pregressuali e suddivisi in 5 moduli:

- Formazione per la professione tra criticità e opportunità;
- Politiche di prevenzione dal rischio: cultura, normativa, formazione, sussidiarietà;

- Responsabilità e nuovo protagonismo dei professionisti nelle società del rischio e dell'incertezza;
- Una nuova visione dell'organizzazione del lavoro professionale: rischi e opportunità;
- Ordini professionali 2.0: la sfida dei profili professionali e delle attività non riservata.

Questi argomenti seguono l'onda lunga della Mozione finale approvata durante il precedente Congresso annuale di Palermo: *"indirizzare e specializzare il Congresso sempre più nel dibattito*

Assisi, 62° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia, foto fornite dal CNI





interno alla categoria, lasciando ad altri ambiti i momenti di confronto con l'esterno e la politica". In dettaglio si è evidenziato come la società contemporanea possa essere definita la "società del rischio" e come ormai l'incertezza condizioni pesantemente la vita delle persone, pertanto deve essere esaltata la capacità degli Ingegneri di comprendere, di governare il rischio e di operare in situazioni di emergenza, sia inteso come parte del bagaglio tecnico

culturale che quale ruolo indispensabile nella gestione della sicurezza nazionale.

Tutto ciò presuppone il coraggio di mettersi in discussione, di impegnarsi in iniziative originali e innovative, di formarsi continuamente e di intraprendere nuove strade rilevanti professionalmente: è necessario migliorarsi costantemente per svolgere il proprio ruolo al meglio, mettendosi in gioco e prendendo rischi, come professionisti e come Ordini, al fine di ben saper affrontare questo cambiamento e di coglierne le opportunità.

Il congresso si è quindi articolato in due giornate di introduzione, nelle quali sono stati trattati e approfonditi i cinque moduli sopra descritti, e una conclusiva, il venerdì, che è stata utilizzata per le conclusioni e la redazione e approvazione della mozione finale.

Tanti gli interventi sotto la conduzione del giornalista Andrea Pancani, di cui per necessità di sintesi riporteremo solo gli estratti più significativi tralasciandone gli altri non meno importanti.

Roberto Baliani, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Perugia organizzatore del Congresso, ha auspicato un significativo cambio di paradigma che rafforzi la fiducia in coloro che, per competenze e conoscenze, rivestono un ruolo di guida e di indirizzo nelle scelte politiche; Giuseppe Santoro, Presidente Inarcassa, ha evidenziato le difficoltà del momento per i liberi professionisti e il periodo difficile che stanno attraversando le Casse di Previdenza;

Vanda Lanzafame, del Ministero dell'Istruzione, e Sauro Longhi, Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, hanno approfondito le criticità e le opportunità della formazione professionale;

Mauro Garimberti, ingegnere e Padre Custode del Sacro Convento di Assisi, ha parlato del rischio e della nostra preparazione ad affrontarlo con fiducia senza lasciarci spaventare.



Particolarmente significativo è stato l'intervento di Armando Zambrano, Presidente del C.N.I., che ha posto l'attenzione sui temi più cogenti: "Come Rete abbiamo fatto un grande lavoro sulla prevenzione, in particolare del rischio sismico, sul codice appalti, ottenuto risultati importanti col Jobs Act Autonomi, tuttavia, lavorando ci siamo resi conto che oggi nemmeno la collaborazione all'attività di normazione svolta all'interno delle istituzioni è più sufficiente, dobbiamo riuscire ad aumentare il nostro peso e l'attenzione alle nostre proposte, coinvolgendo attorno alle nostre idee tutto il mondo del lavoro autonomo e professionale, sia per modificare il quadro normativo semplificando procedure e regole, sia assumendoci la responsabilità di svolgere attività sussidiarie allo Stato, che esso non riesce a svolgere, rallentando o impedendo addirittura gli investimenti".

Zambrano non ha fatto mancare la riflessione critica su alcuni atteggiamenti ministeriali:

"L'attuale Ministro della Giustizia non ha affrontato temi importanti per le professioni, pur essendosi impegnato più volte in proposito. Eppure sul piatto ci sono questioni di vitale importanza per noi, quali ad esempio: i testi unici delle norme professionali; l'assicurazione professionale; le società tra professionisti e il loro complesso inquadramento fiscale; le società di ingegneria e il loro tentativo di operare nel mercato privato senza rispondere agli obblighi cui sono sottoposti i professionisti; il tirocinio e la riforma dell'esame di stato; la riforma dell'organizzazione territoriale e quella del sistema elettorale; l'equo compenso e i parametri di riferimento per i compensi delle prestazioni, legati a standard di qualità. Temi sui quali dovrebbe essere trainante anche rispetto ad altri ministeri".

Durante i lavori si è discusso di formazione professionale e della certificazione sulle competenze, della prevenzione del rischio e della necessità di migliorare la sicurezza in





un paese devastato dalle calamità naturali come l'Italia, dell'individuazione delle priorità per combattere i rischi, del promuovere la cultura della sicurezza, attualizzare i piani di prevenzione e mitigazione del rischio sismico, di qualificare sempre di più professionalmente e promuovere il ruolo dei professionisti nella "società del rischio" anche quale supporto all'azione dello Stato, della necessità di una nuova visione dell'organizzazione del lavoro professionale, delle società tra professionisti e dello sviluppo degli studi professionali, del ruolo degli Ordini professionali che devono far sentire con maggiore forza la loro voce, anche magari mediante una riorganizzazione delle strutture ordinistiche classiche.

Tali temi si ritrovano negli intenti della mozione finale, insieme alle proposte della sempre più sentita necessità di un quadro normativo chiaro, soprattutto riguardo alle opere pubbliche e al controllo sui ribassi applicati negli appalti, alla istituzione ormai improrogabile del "fascicolo del fabbricato", alla necessità di procedere alla determinazione dell'equo compenso legato a standard di qualità, soprattutto a tutela della committenza e del pubblico interesse.

Come è stato evidenziato, però, molte di queste proposte, senza il giusto interesse e impegno da parte della politica, rischiano di rimanere un contenitore vuoto; da qui la necessità di aggregarsi, di contare di più, di cercare sinergie con le altre professioni in modo da avere un maggior peso politico e governativo.

Appare emblematico l'intervento del prof. Salvatore Natoli dell'Università Bicocca di Milano che, nella sua *lectio magistralis* sul "buon uso del mondo", ha affermato che "il miglior funzionamento delle democrazie si ha quando le Lobby sono scoperte".

Ad ognuno la Sua riflessione. ■

Normativa paesaggistica storia ed evoluzione

La prima legge di tutela del paesaggio nasce nel 1922 e porta il nome del filosofo Benedetto Croce, che all'epoca era il ministro della Pubblica Istruzione nell'ultimo governo Giolitti. Già dal 1920 Croce spronava il governo a porre un freno alle devastazioni delle peculiarità più note del territorio italiano e sosteneva che la tutela e valorizzazione delle bellezze dell'Italia fosse una necessità sia morale che di pubblica economia.

È da rilevare che questa legge si inseriva comunque in un lungo passato di attenzione al patrimonio storico e culturale, anche se frammentato in interventi legislativi fatti dai singoli Stati preunitari, in particolare dagli Stati Pontifici e dal Regno di Napoli (ad esempio, già sotto re Carlo VII di Borbone nel 1755, erano stati emanati vari bandi a tutela del patrimonio storico-artistico e i decreti borbonici del 1841-1843 "vietavano di alzare fabbriche che togliessero amenità o veduta lungo Mergellina, Posillipo e Capodimonte").

La Legge Bottai del 1939

Durante il periodo fascista due sono le leggi che sono considerate il fondamento della tutela e conservazione del paesaggio e del patrimonio storico - artistico: la legge Bottai, n° 1089 del 1939, nella quale si parla soprattutto di "cose d'arte", comprendendo quindi solo beni significativi dal punto di vista *estetico* e solo beni costituiti da oggetti materiali (considerata la legge di tutela più organica e avanzata del mondo dell'epoca), e la legge n. 1497 dello

stesso anno, che riguarda la tutela ambientale, le bellezze naturali e panoramiche. La legge 1497/39 introduce per la prima volta il Piano Paesistico, come strumento per la regolamentazione e l'utilizzo delle zone di interesse ambientale, da redigere a cura del Ministero e da depositare nei singoli Comuni.

L'art. 9 della Costituzione

Con la Costituzione del 1948 il principio della tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico entra tra i principi fondamentali dello Stato; l'art. 9 della Costituzione Italiana, infatti, stabilisce al secondo comma che la Repubblica **"tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"**.

Le competenze alle Regioni

Nel dopo guerra, a seguito dell'incremento demografico e del forte sviluppo delle aree urbane, l'urbanistica finì per assorbire i Piani territoriali e paesistici che la legge Bottai riservava come competenza dello Stato. L'istituzione delle Regioni nel 1972 attribuì poi ad esse il governo del territorio e la redazione dei piani paesistici, lasciando allo Stato generiche funzioni di indirizzo e coordinamento. Inoltre la parola "paesaggio" fu rimossa e sostituita con "ambiente" o "beni ambientali", senza precisare che cosa li distinguesse dal "paesaggio" e finendo quindi per unire la concezione di paesaggio a quella di urbanistica, ambito controllato da istanze locali contingenti e meno soggetto ai principi della tutela.

La Legge Galasso 1985

Più tardi con l'istituzione del Ministero per l'Ambiente nel 1985, vengono scisse le due nozioni giuridiche (che invece coincidevano quando dieci anni prima venne istituito il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali).

È in questo quadro che il 21 settembre 1984 il Ministero emanò il **"Decreto Galasso"**, convertito successivamente nella legge n° 431 dell'8 agosto 1985, meglio nota come legge Galasso che istituì il vincolo di tutela su tutto il territorio nazionale avente particolari caratteristiche naturali, e dispose inoltre "la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico-territoriali" per la gestione e valorizzazione degli ambiti tutelati ai sensi della legge 1497/39. Successivamente, con il decreto 28 marzo 1985 veniva inibita qualsiasi attività in attesa della redazione e adozione dei Piani Paesistici. Alcuni dei principi fondamentali introdotti dalla legge Galasso rappresentano ancora oggi i cardini dell'attività di tutela dei beni paesaggistici. I comuni e le regioni, pur mantenendo le loro prerogative in ambito di autorizzazioni paesaggistiche, sono obbligati a sottoporre all'esame delle Soprintendenze le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate (e quindi i relativi progetti) per la verifica della legittimità del rilascio dell'autorizzazione stessa.

Il Testo Unico 490/1999

Alla legge Galasso ha poi fatto seguito il D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, **"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali"**, che aveva come obiettivo quello di unire, omogeneizzare e conseguentemente abrogare tutta la legislazione precedente in materia (le leggi del '39, la legge Galasso L. 431/85 ecc...).

Il D.Lgs 42/2004

Il Testo Unico ha avuto vita breve in quanto nel 2004 il Governo ha emanato il **Codice dei**

beni culturali e del paesaggio, D.Lgs 42/2004, che ha abrogato le precedenti normative pur non riuscendo ad essere fonte esclusiva della materia. Il Codice è il frutto del recepimento di Direttive comunitarie (come la Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, il 19 luglio del 2000), anche se in molti aspetti ha ripreso il Testo Unico. Il D.Lgs 42/2004 si suddivide in due macro aree (che sostanzialmente riprendono le leggi del 1939): i beni culturali e i beni paesaggistici.

La Relazione paesaggistica

La Relazione Paesaggistica è prevista dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005, emanato in ottemperanza di quanto disposto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e si inserisce in un quadro più ampio di provvedimenti intrapresi nel rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio. È un documento essenziale che deve essere presente tra gli elaborati da produrre in aree sottoposte a tutela paesaggistica, in quanto costituisce un'autovalutazione dell'intervento proposto. I soggetti che autorizzano opere in zone vincolate dal punto di vista paesaggistico (Comuni e Regioni) sono tenuti a inoltrare le autorizzazioni alle competenti Soprintendenze di settore. Il Soprintendente, entro il termine di 45 giorni dal ricevimento degli atti può decidere di annullare, con provvedimento motivato, l'autorizzazione rilasciata dal Comune o dalla Regione.

La Relazione paesaggistica semplificata

In attuazione del disposto dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs 42/2004, in data 09/07/2010 è stato emanato il D.P.R. n. 139 avente ad oggetto **"Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità"**, con il quale



Palermo S. Cataldo, foto di Ernesto Palmieri

sono state stabilite procedure semplificate per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica. La procedura prevedeva tre diverse semplificazioni:

- *documentale (la domanda per il rilascio dell'autorizzazione semplificata è corredata da una relazione paesaggistica decisamente più snella);*
- *procedurale (previa una prima verifica in ordine alla applicabilità della modalità semplificata, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, si effettuano le valutazioni istruttorie);*
- *organizzativa (al fine di assicurare il sollecito esame delle istanze di autorizzazione semplificata, presso ciascuna soprintendenza sono individuati uno o più funzionari responsabili dei procedimenti in materia).*

Il DPR n° 31 del 13/02/17

Infine con il DPR 13 febbraio 2017, n. 31 (che abroga il previgente DPR 139/2010) **"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"**, vengono introdotte sostanziali modifiche alla normativa vigente in materia di autorizzazione paesaggistica semplificata, e vengono ampliate le categorie di opere e interventi per i quali non è necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica. Il DPR, infatti, esenta dall'autorizzazione paesaggistica 31 tipologie di intervento. In particolare, alcuni interventi prima soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ora sono esentati dal nulla osta paesaggistico. ■

Tariffe minime e costi di produzione

Qual è l'equo compenso per le prestazioni professionali?

I senatori Pepe e Davico hanno presentato un disegno di legge per abrogare le disposizioni della legge Bersani 248/2006 sulla concorrenza fra i professionisti e per reintrodurre tariffe minime obbligatorie.

I senatori ritengono che la legge Bersani ha reso le professioni intellettuali "lavori impoveriti", poiché la concorrenza illimitata ha drasticamente ridotto i compensi e con ciò abbassato la qualità dei servizi.

Al momento, la committenza pubblica è governata dal Regolamento che disciplina i corrispettivi a base di gara per servizi di progettazione (DM 143/13) e la liquidazione

giudiziaria delle parcelle avviene a partire dal DM 140, il cosiddetto "decreto Parametri", introdotto nel 2012. Nonostante le norme, gli importi a base d'appalto dei bandi di gara sono tuttavia spesso casuali, illogici rispetto a quanto richiesto e seguiti da centinaia d'offerte, con ribassi oltre ogni limite di congruenza tra lavoro e compenso.

Se è così, il ddl, reintroducendo tariffe minime obbligatorie per riconoscere ai liberi professionisti la perdita dignità, è destinato sì a migliorare il mercato pubblico, che rappresenta però una frazione del tutto, ma anche quello privato, che è rimasto senza regole e riferi-



Palermo, Fontana Pretoria, foto di Tiziano Suffredini



Palermo, Chiesa di S. Francesco, foto di Ubaldo Castelli

menti, e quindi il ddl vorrebbe correggere, con il minimo tariffario, principalmente i contratti tra clienti privati e progettisti.

Le argomentazioni del ddl sono largamente condivise dai liberi professionisti, ma il rimedio proposto lascia alcuni dubbi: *in primis* perché il ritorno a una tariffa che non fa riferimento al mercato è reso ormai debole da una giurisprudenza nel frattempo consolidata.

In aggiunta, una tariffa minima che predetermina deduttivamente il compenso sulla base di un costo presunto dell'opera, indipendentemente da ogni fattore oggettivamente disponibile in fase di acquisizione dell'incarico, non può dirsi parametro oggettivo di pattuizione di un equo compenso.

Principalmente, ci sentiamo di eccepire che le tariffe non erano applicate che in casi residuali, già prima dell'abrogazione della legge 143/1949, e che pertanto non si vede come la loro reintroduzione potrebbe essere risolutiva oggi.

Tuttavia, la fiducia dimostrata da molti colleghi architetti e ingegneri per l'ipotesi di una restaurazione dell'*ancien regime* è un dato politico ed economico che pretende una risposta coerente con la dignità del lavoro intellettuale e con gli interessi dell'economia nazionale. Peraltro, in un'economia di mercato appare più corretto e politicamente difendibile il concetto di "equo compenso"; ci riferiamo ad un corrispettivo calcolato a partire da una base di costi "di produzione" del servizio, che formano la componente oggettiva del prezzo e divengono implicitamente parametro d'efficienza del gruppo di progettazione. A questi s'aggiungerà la componente soggettiva, la creatività innanzitutto, che è un fattore individuale e costituisce il valore aggiunto, ma ancora l'organizzazione, che sul piano pratico consente di gestire i tempi d'espletamento e, inoltre, di garantire la disponibilità di conoscenze specifiche che facilitano la soluzione di problemi complessi e con ciò di favorire il raggiungimento degli obiettivi del committente. ■



La millenaria Palermo capitale della cultura 2018

Palermo nel Mediterraneo, il Mediterraneo in Europa

Il 31 gennaio del 2017 il Ministro Dario Franceschini, nel salone del Consiglio Nazionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha annunciato che la commissione giudicatrice, all'unanimità, ha deciso che Palermo sarà la capitale della cultura per l'anno 2018. Questo ambito riconoscimento segue quello già conseguito nel 2017, anno nel quale Palermo è stata proclamata capitale italiana dei giovani. Due traguardi, entrambi importanti, con i quali la Palermo contemporanea si candida per essere un vero arcipelago globale, uno scenario interdisciplinare dove arte, architettura, pittura e antropologia s'incontrano e si fondono in un nuovo modello di mediazione creativa.

Perché Palermo?

Palermo con la sua storia millenaria e il suo presente rappresenta a pieno titolo un'espressione delle diverse culture europee che dialogano in modo proficuo e virtuoso con il mondo arabo e mediterraneo e si integra con questi come una tessera di un mosaico dove ogni tessera è espressione di mondi diversi.

Palermo come vera Capitale mediterranea dell'accoglienza, dove trovano cittadinanza il riconoscimento dei diritti individuali e collettivi.

Palermo Capitale multiculturale dove l'Africa del Nord e il Medio Oriente si incontrano con la cultura classica; Palermo nel Mediterraneo, il Mediterraneo in Europa, attraverso un insieme di attività culturali che in essa avranno luogo per tutto il 2018.

Palermo perché capace di **liberarsi del condizionamento della mafia** attraverso concreti atti, come il varo della Carta di Palermo e l'istituzione della Consulta delle Culture in seno al Comune di Palermo, che hanno come obiettivo l'avvio di un processo culturale e politico per l'abolizione del permesso di soggiorno, per la radicale modifica della legge sulla cittadinanza e per il diritto alla mobilità come diritto della persona umana; un documento promosso su scala internazionale dal Sindaco Leoluca Orlando che dice: *"... Mai come in questo momento nel quale un gruppo di assassini cerca di fomentare l'odio fra persone di diversa religione e di scatenare uno scontro di civiltà, occorre lavorare per l'integrazione e l'accoglienza, varare una carta di diritti internazionali come quella di Palermo è un fatto molto importante che ci riempie di soddisfazione, perché rappresenta la conferma*

della vocazione multiculturale della nostra città, volta al confronto e al dialogo".

La città di Palermo si prepara a questo grande evento che coinvolgerà la sua dimensione metropolitana, che conta più di un milione di abitanti, e sarà forte ed evidente il riferimento all'itinerario arabo - normanno (Monreale, Palermo, Cefalù), considerando la candidatura a Capitale Italiana della Cultura per il 2018 un'ulteriore opportunità per trasformare le proprie complessità e contraddizioni in elementi rigenerativi per il compimento di un processo di trasformazione urbana, sociale e culturale fondato sul rispetto dei diritti e della legalità. La cultura è, e deve essere, un virtuoso strumento di confronto, di conoscenza dell'altro, di superamento delle differenze come ostacolo alla convivenza pacifica; la cultura come luogo della elaborazione di dispositivi concettuali e semantici che trovano nel tema dei diritti il

laboratorio politico e culturale di una nuova Europa i cui confini reali sono nel mar Mediterraneo, tristemente noto per i fatti di cronaca e per il continuo olocausto dei migranti. La cultura intesa come ruolo sociale per imporre il riconoscimento dei diritti individuali e collettivi. Il primo grande risultato raggiunto grazie a questa candidatura è che la Città di Palermo è stata selezionata quale sede di **Manifesta 12**, la Biennale d'arte nomade europea che verrà inaugurata nel capoluogo siciliano il 15 giugno 2018, per la sua rilevanza su due principali temi che identificano l'Europa contemporanea, *migrazione e condizioni climatiche*, e sull'impatto che queste questioni hanno sulle nostre città. Le diverse stratificazioni e la fitta storiografia di Palermo - occupata da diverse civiltà e culture con forti legami e connessioni con l'Africa del Nord e il Medio Oriente negli ultimi 2000 anni - ha lasciato le sue tracce nella



Monreale, Duomo, foto di Ernesto Palmieri



Monreale, Duomo, foto di Ernesto Palmieri

società multiculturale, localizzata nel cuore dell'area Mediterranea.

Che cosa è MANIFESTA 12

Manifesta è la Biennale nomade europea, che nasce nei primi anni '90 in risposta al cambiamento politico, economico e sociale avviatosi

alla fine della guerra fredda e con le conseguenti iniziative in direzione dell'integrazione europea. Sin dall'inizio, Manifesta si è costantemente evoluta in una piattaforma per il dialogo tra arte e società in Europa, invitando la comunità culturale e artistica a produrre nuove esperienze creative con il contesto in cui si



svolge. Manifesta è un progetto culturale che reinterpreti i rapporti tra cultura e società attraverso un dialogo continuo con l'ambito sociale.

Manifesta è stata fondata ad Amsterdam dalla storica dell'arte olandese Hedwig Fijen, che ancora oggi la guida. Ogni nuova edizione viene avviata e finanziata individualmente ed è gestita da un *team* permanente di specialisti internazionali. Manifesta lavora dai suoi uffici di Amsterdam e Palermo, con uno di prossima apertura a Marsiglia. Diretta da Hedwig Fijen e Peter Paul Kainrath, la squadra permanente è composta da Tatiana Tarragó, Paul Domela, Esther Regueira, Yana Klichuk, Asell Yusupova, Marieke van Hal and Mikaela Poltz, nonché dal direttore generale di Manifesta 12 Roberto Albergoni e dalla coordinatrice Francesca Verga.

Cosa dicono di Manifesta 12

"Manifesta 12 a Palermo è una grande sfida per ripensare a come gli interventi culturali possono avere un forte ruolo nell'aiutare a ridefinire uno dei più iconici crocevia del Mediterraneo della nostra storia, all'interno di un lungo processo di trasformazione. Manifesta 12 vuole affrontare diverse questioni tra cui: 'la partecipazione dei cittadini alla governance della Città' e 'Come riconoscersi cittadini e riappropriarsi della Città?' Le questioni migratorie della città sono emblematiche di una più ampia situazione di crisi che l'intera Europa si trova ora a fronteggiare" - Hedwig Fijen, Direttrice di Manifesta.

"Avere Manifesta 12 a Palermo nel 2018 è un'opportunità fantastica per la città per rafforzare la sua identità locale e internazionale. È un'opportunità per l'Europa per apprezzare il significato della sua dimensione e identità Mediterranea e Mediorientale: Palermo ha portato Manifesta nel Mediterraneo e il Mediterraneo all'Europa. Manifesta 12 è un'opportunità per celebrare Palermo



Palermo, S.M. dell'Ammiraglio Martorana, foto di Ernesto Palmieri



nella sua essenza: un laboratorio per l'arte e la cultura. La città è capace di rinnovare se stessa e costruire il proprio futuro" - **Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo.**

"Siamo onorati di lavorare con la Città di Palermo per l'edizione di Manifesta 12. Nel clima politico corrente, la storia e il carattere di Palermo fanno della città un laboratorio ideale per re-immaginare, da una prospettiva Mediterranea, i valori liberali che condividiamo, e toccare questioni cruciali del presente e del futuro della città europea. A livello personale, essendo italiano e siciliano, e avendo come molti della mia generazione lavorato per diversi anni all'estero, mi sento particolarmente onorato di poter contribuire a questa

edizione di Manifesta" - **Ippolito Pestellini Laparelli, OMA.**

Il percorso di avvicinamento a Manifesta 12 si sta sviluppando attraverso **Aspettando Manifesta**, un insieme di iniziative ed eventi culturali che stanno preparando la città agli eventi che si terranno dal mese di giugno 2018, tra questi l'atto più importante è "Palermo Atlas", redatto dallo studio OMA, dell'architetto Ippolito Pestellini Laparelli.

"Palermo Atlas", un'analisi interdisciplinare sulla città che mira ad esplorare l'architettura, l'archeologia, l'antropologia, gli archivi storici come le storie personali e i suoi mezzi d'informazione. "Palermo Atlas" è il primo passo



Palermo, Palazzo dei Normanni, Sala di Ruggero, foto di Ernesto Palmieri

di Manifesta 12 a Palermo, sia in quanto suo momento fondante che si pone lo scopo di delineare la pianificazione futura della città, che come modello di ricerca urbanistica affinché Manifesta 12 abbia un impatto a lungo termine sulla città e sui suoi cittadini.

Il risultato di questa ricerca urbanistica dovrebbe tradursi in un programma di attività culturali grazie all'apporto di una squadra internazionale e interdisciplinare, composta da quattro *creative mediators*: Ippolito Pestellini Laparelli di OMA; Bregtje van der Haak, giornalista e regista di origine olandese; Andrés Jaque, architetto e ricercatore spagnolo; e Mirjam Varadinis, curatrice d'arte contemporanea nata in Svizzera. Il fine ultimo di questo nuovo modello di mediazione creativa è quello di offrire alla città di Palermo competenze diverse e nuove e durevoli prospettive, che consentano a Palermo e ai suoi cittadini di sbloccare le potenzialità latenti di questa bellissima città.

Che cosa dicono di Palermo Atlas

“La città non può essere ridotta ad una singola interpretazione o ad una precisa definizione. È piuttosto un complesso mosaico di frammenti e identità, risultato di secoli di incontri e scambi tra civiltà. La sua archeologia materiale, eredità culturale, tratti somatici ed ecosistemi sono prove tangibili di un sincretismo duraturo. La Palermo contemporanea può essere considerata un arcipelago globale: non una città globalizzata di per sé, ma un incubatore di diverse condizioni globali. Agisce come snodo di una vasta geografia che si estende ben oltre l'area Euromediterranea, dall'Africa sub-sahariana alla Scandinavia, dall'Asia sudorientale a Gibilterra e all'America” - Ippolito Pestellini Laparelli, OMA.

“Palermo Atlas offre alla Città analisi e riflessioni di grande valore collegando il racconto della storia



passata e recente con le prospettive di sviluppo future. È una lettura attenta della complessità di Palermo e dei suoi abitanti e delle connessioni storiche e attuali tra la Città, il Mediterraneo e l'Europa. Lo studio testimonia la volontà della Amministrazione Comunale e di Manifesta di permeare la Biennale del 2018 con la ricchezza culturale della nostra Città e la sua storica, progettuale e naturale cultura della accoglienza e della pacifica convivenza.” - Leoluca Orlando, il Sindaco di Palermo.

“Il Palermo Atlas di Manifesta 12 andrebbe utilizzato come strumento sostenibile per lo sviluppo di un'eredità che vada oltre la durata della biennale nomade di Manifesta 12.” - Hedwig Fijen, direttrice di Manifesta.

Obiettivi di Manifesta 12

Sperimentare un nuovo modello di mediazione culturale

Con Manifesta 12 si cerca di presentare un nuovo modello di mediazione creativa. La maggiore ambizione di Manifesta 12 è lavorare attraverso vie interdisciplinari accanto alle comunità locali in modo da ripensare le infrastrutture architettoniche, urbane, economiche, sociali e culturali della città. Manifesta 12 può analizzare il vasto ruolo dell'intervento culturale nel permettere ai cittadini di riconoscere le proprie responsabilità e i propri diritti. Manifesta 12 a Palermo può agire da incubatore supportando le comunità locali attraverso diversi interventi culturali: per ripensare la città nelle sue strutture socio-eco-



Bagheria, Villa Palagonia, foto di Ernesto Palmieri



Bagheria, Villa Palagonia, foto di Ernesto Palmieri



Palermo, S. Cataldo, foto di Ernesto Palmieri

nomiche e culturali, usando il profilo esistente della *civitas* come piattaforma per il cambiamento sociale.

Il programma pre-biennale avrà inizio dalla costruzione di un processo che porti all'attuazione di un quadro teorico sostenibile e alla definizione dei parametri del processo di rivitalizzazione della città. In questa fase, Manifesta vuole attivare la comunità di Palermo nell'identificazione della sua missione e obiettivi, così come le sfide, le aspettative e i possibili esiti di Manifesta 12.

"Aspettando Manifesta 12" è un programma culturale pensato per i cittadini, affinché essi possano conoscere, impegnarsi attivamente e condividere idee riguardo la Biennale d'arte contemporanea che verrà inaugurata a Palermo nel 2018. "Aspettando Manifesta 12" si terrà presso il Teatro Garibaldi, appositamente assegnato dal Comune di Palermo a Manife-

sta 12, e che per l'occasione verrà riaperto al pubblico. Sia prima che durante la Biennale, il Teatro Garibaldi sarà il quartier generale di Manifesta 12, oltre che uno dei luoghi chiave della Biennale.

In conclusione Palermo si prepara per un 2018 davvero indimenticabile sotto il profilo culturale; lo fa mettendo in evidenza i "gioielli di famiglia", i suoi molteplici monumenti che introducono il visitatore in più mondi, da quello fenicio a quello arabo normanno, da quello bizantino a quello spagnolo, da quello rinascimentale a quello barocco. Un inebriante viaggio in una cultura millenaria che ha lasciato in terra sicula un patrimonio inestimabile che a pieno titolo è un patrimonio dell'umanità. Il 2018, un anno cruciale dove venire a Palermo è quasi un obbligo per essere protagonisti di una capitale della Cultura, dell'accoglienza e della pacifica convivenza. ■



Hegnhuset @ Are Carlsen



Hegnhuset, showing the old cafe building @ Espen Grønli



Sull'isola di Utøya il senso e la prospettiva del Hegnhuset Memorial and Learning Center in un articolo dello studio Blakstad Haffner Arkitekter uscito ai primi di settembre 2017 su Archdaily



"Semplicità per resistere". Come recuperare un'area teatro di fatti drammatici? L'Espresso, Architetture, 30 ottobre 2016

Utøya dopo il massacro del 2011: la risposta dell'architettura

Come rispondere, anche attraverso l'architettura, alla violenza e ai massacri che segnano indelebilmente i luoghi e l'anima della civiltà Occidentale? Lo studio Blakstad Haffner Arkitekter ha dato una interessante risposta, riuscendo nel difficile compito di riportare la vita, sull'isola di Utøya, nella sede dell'AUF, l'organizzazione dei Giovani Laburisti Norvegesi, dopo la strage del 22 luglio 2011 ad opera del trentaduenne norvegese **Anders Behring Breivik**. Hegnhuset – si legge in un articolo a firma Blakstad Haffner Arkitekter pubblicato sul sito *Archdaily* ai primi di settembre 2017 – "è una casa di memoria, apprendimento e comunicazione". Lo studio ha lavorato con l'AUF (Arbeidernes Ungdomsfylking), sullo sviluppo di Utøya come campeggio da agosto 2011 e sta lavorando ancora nel continuo processo di ricostruire Utøya come un importante centro di dibattito politico. "L'edificio – scrivono gli architetti – contiene una storia di sopravvivenza e di morte: abbiamo conservato le parti dell'edificio direttamente interessate, mantenendo contemporaneamente i servizi igienici che servirono come luoghi di nascondiglio sicuri". Gli architetti hanno voluto tracciare, in quei luoghi, segni e percorsi altamente simbolici, aggiungendo una nuova costruzione in legno all'edificio principale dove avvenne il massacro e orientandola in senso diverso per creare un'emozione di spaesamento: "69 pilastri di legno – spiegano gli architetti – che sostengono il tetto dell'edificio, definiscono l'ambiente e rappresentano coloro che sono morti il 22 luglio. Intorno a queste 69 colonne ci sono 495 pali esterni più piccoli che creano un recinto sicuro e custodito tutt'intorno: il numero rappresenta coloro che sopravvissero alla tragedia di Utøya e che porteranno i pensieri e ricordi di quel giorno per il resto della loro vita". Altri segni e altri percorsi: sotto il vecchio caffè è stato ricavato uno spazio per un'area di apprendimento e informazione, disegnata da Atle Aas e Tor Einar Fagerland. La vecchia scala tra il vecchio edificio della caffetteria e la nuova struttura crea un legame visivo tra le memorie del 22 luglio 2011 e la zona di apprendimento intorno alla casa. All'esterno, poi, lo studio Blakstad Haffner ha creato una serie di spazi comuni e di strutture semplici dai colori elementari, sempre in legno, aperte verso il bosco. "La migliore risposta – ha scritto Luca Molinari, commentando il progetto su *L'Espresso* – a chi ci vuole soli e spaventati: luoghi caldi in cui vivere bene insieme".



Il progetto 10x10
quando era
ancora 9x9

10x10 al Prix Italia: dieci architetture per dieci osservatori

Dieci architetture appena realizzate, o di prossima costruzione, a Milano fanno parte di uno dei gruppi di lavoro attivati in occasione del Prix Italia 2017, che si è svolto nel capoluogo milanese dal 28 settembre al 1 ottobre scorsi. Nel progetto 10x10 (che inizialmente era un 9x9, come si può vedere al link indicato nel QR code), realizzato dal Politecnico di Milano, dieci architetture sono state descritte/guardate/osservate/sezionate/smontate/fotografate/dipinte/filmate con l'aiuto di un osservatore ogni volta differente: un docente, il preside e il rettore del Politecnico di Milano ecc. In questo modo sono state quattro le figure dominanti e poste sullo stesso piano: il regista, l'architettura, l'architetto e l'osservatore. Ogni video ha la durata di 60 secondi ed è stato realizzato con gli strumenti della social community: smartphone, videocamere digitali, iPad e tutti quei dispositivi utilizzati dalla tribù dei nativi digitali per raccontare lo spazio e i suoi significati.

Tra le altre iniziative in occasione del Prix Italia va segnalato il lavoro "Disegnare il Prix a Milano" dell'Accademia di Belle Arti di Brera in collaborazione con il CPTV Rai di Milano: tre allieve di Brera sono arrivate in appoggio al Prix Italia, con la possibilità di assistere e collaborare alla realizzazione della scenografia di un evento.

In occasione del Prix Italia hanno lavorato sulla progettazione dell'area esterna della sede di Palazzo Giureconsulti, ma anche della reception con il desk. Loro la realizzazione dei rendering, delle tavole tecniche e di allestimento scenico del progetto di Luca Sala e dell'arredo di Chiara Massignan.

L'esperienza è nata da un'ipotesi di Piero Gaffuri, direttore del Centro di Produzione Televisiva Rai di Milano, che ha incontrato l'appoggio del prof. Francesco Pagliariccio, docente del corso di cinema e televisione, e del prof. Renzo Salvi, prezioso nella fase di avvio.

Anche la mostra sulle *mise en tete* le ha viste al lavoro affiancate per la realizzazione del progetto di realtà aumentata da Davide Meda. È stata una mostra virtuale su 28 accessori, sostituiti della gioielleria autentica, realizzati tra gli anni Cinquanta e i primi anni Ottanta per alcuni spettacoli famosi e poi affidati al restauro di una famiglia di artigiani, i Padoa, che nel secondo dopoguerra lavorò per Giò Ponti e tuttora si occupa del restauro delle fonti luminose di molti palazzi storici di Milano.

Un Master per diventare Visual project director

La comunicazione dell'architettura è cambiata radicalmente dall'avvento della Rete: oggi bisogna sapersi muovere in questo mondo virtuale, considerando le ripercussioni che ha la presenza nel web sulla vita pratica di uno studio di architettura.



Milano, Bosco Verticale di Stefano Boeri. Foto studio Boeri

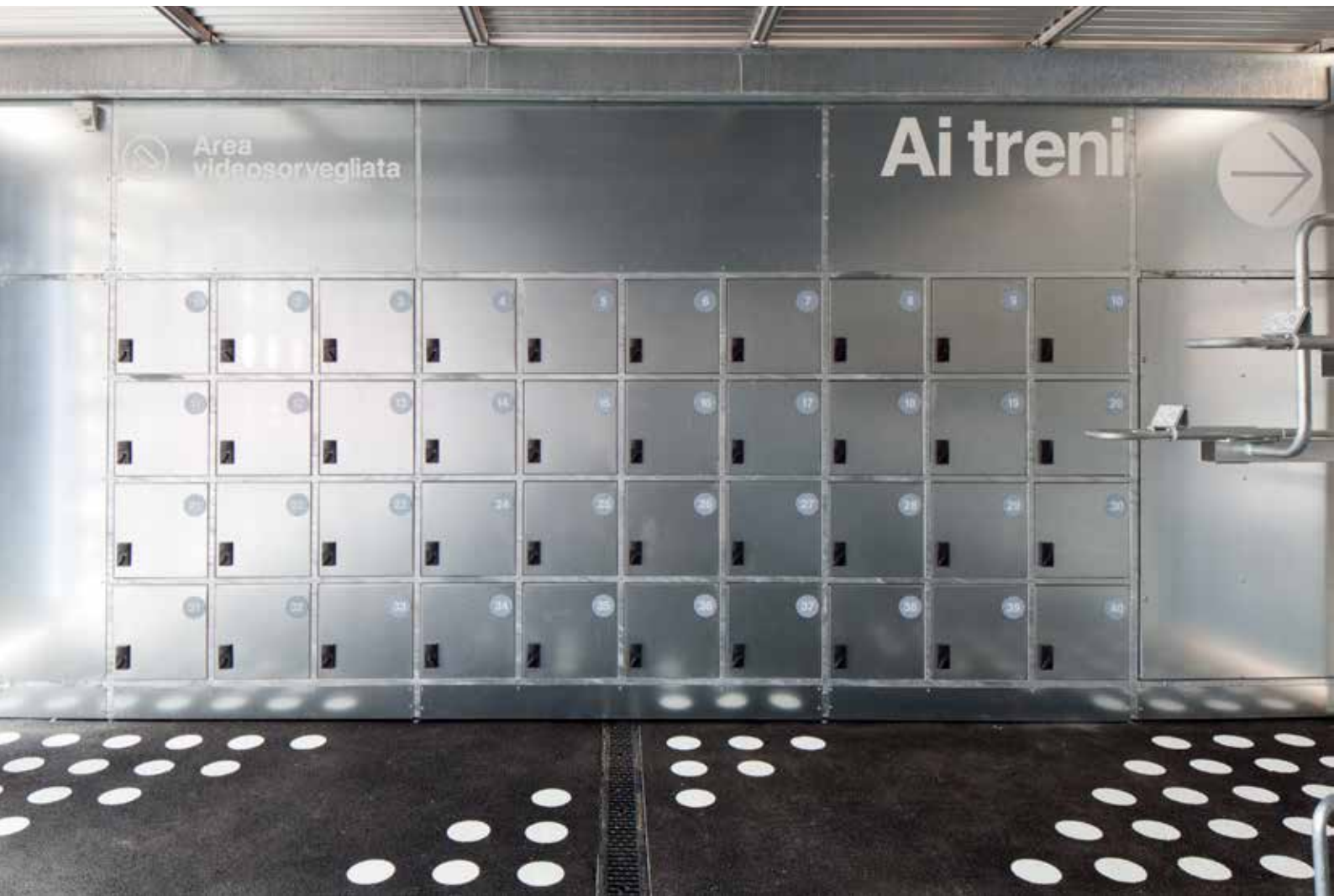
Ora c'è un Master universitario di I livello in Comunicazione per l'architettura "Architettura Immagine Comunicazione", promosso da IUAV e coordinato dal Prof. Angelo Maggi, che si svolgerà tra Venezia e Milano e che introduce una nuova figura professionale: il visual project director. SEO, networking, il trattamento delle immagini, le keywords: sono solo alcuni dei temi trattati da questo nuovo master annuale (le iscrizioni si sono chiuse il 30 settembre scorso) proposto dallo IUAV, sviluppato in collaborazione con il portale di architettura e cultura del progetto Floor-nature fondato nel 2001.

Gli studenti saranno coinvolti in lezioni frontali e laboratori specifici, organizzati in moduli di 125 ore ciascuno. I primi due: "Le specificità dell'immagine di architettura" e "L'architettura comunicata" si svolgeranno a Venezia presso l'Università IUAV. Mentre il terzo e ultimo modulo "Architettura e nuovi media" sarà tenuto a Milano presso SpazioFMGperl'Architettura. Si tratta di una bella opportunità per apprendere nuove capacità nel campo del progetto della comunicazione e dell'uso del web.

Il master prevede inoltre un approfondimento sull'uso efficiente dei social media per poter creare un network digitale, diffondere il proprio operato e trovare nuovi sbocchi lavorativi o clienti.

Tra i docenti: Angelo Maggi, Stefano Luca, Massimiliano Ciammaichella, Carmelo Marabello, Luca Guido, Paolo Schianchi, Susan Martin, Laura Iloniemi, Emanuela Bonini Lessign, Michele Nastasi, Donatella Bollani, Christiane Bürklein, Lorenzo Vaccari.





La Velostazione di Como Borghi, a cavallo tra architettura e design

Il progetto – in base a un bando del 2013 del Comune di Como – prevedeva di fornire la stazione di Como Borghi di un deposito coperto e videosorvegliato per 90 biciclette.

La velostazione è stata realizzata nel 2014 con contributo della Fondazione Cariplo e del Comune di Como e in collaborazione con Ferrovie Nord e Poliedra Politecnico di Milano nell'ambito del progetto europeo BiTiBi (Bici-Treno-Bici). Il progetto punta a promuovere l'uso integrato del treno e della bicicletta per gli spostamenti da casa alla stazione FN Como Borghi e per gli spostamenti dalla stazione al luogo di lavoro e di studio. Complessivamente, prima dell'intervento, l'intera area esterna alla stazione appariva disordinatamente occupata da bici e motociclette. Inoltre



non era stato risolto il vuoto presente dopo la rimozione dell'edicola esterna. L'intervento si è posto l'obiettivo di riorganizzare la zona, nella quale la nuova velostazione svolge il ruolo di elemento ordinatore.

Nel piazzale liberato, la quercia circondata dalla nuova seduta circolare in cemento, l'affaccio esterno del bar e l'edificio creano uno spazio esterno e un sistema d'uso completamente ripensato.

Il nuovo spazio è concepito come uno strumento semplice, economico, rigoroso, che alla ricchezza dei materiali preferisce la qualità delle prestazioni offerte, come l'attrezzatura di rimessaggio su due livelli, l'accesso diretto alla banchina della stazione, la ciclofficina e gli armadietti su disegno. Una logica industriale che risponde con chiarezza ad un'esigenza sempre più diffusa e sempre più auspicabile.

La facciata in elementi prefabbricati forati in lamiera porcellanata, la pavimentazione in asfalto dove la grafica emerge distintamente, l'uso del ferro zincato creano un oggetto a cavallo tra architettura e *design* dall'immagine sintetica facilmente riconoscibile e potenzialmente ripetibile.

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE LAVORI: Arch. Paolo Brambilla, Arch. Elisabetta Orsoni, Arch. Corrado Tagliabue; PROGETTO STRUTTURE: Ing. G. Michele Colombo; PROGETTO GRAFICO: Studio CCRZ; FOTOGRAFIE: Isabella Sassi. ■



scadenzario 2017

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2015 con applicazione di un interesse dell'1% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2015 con applicazione di un interesse dell'1% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2016 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2017 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2015 con applicazione di un interesse dell'1% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2016 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2016 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2017 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2016 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2017 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2017, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

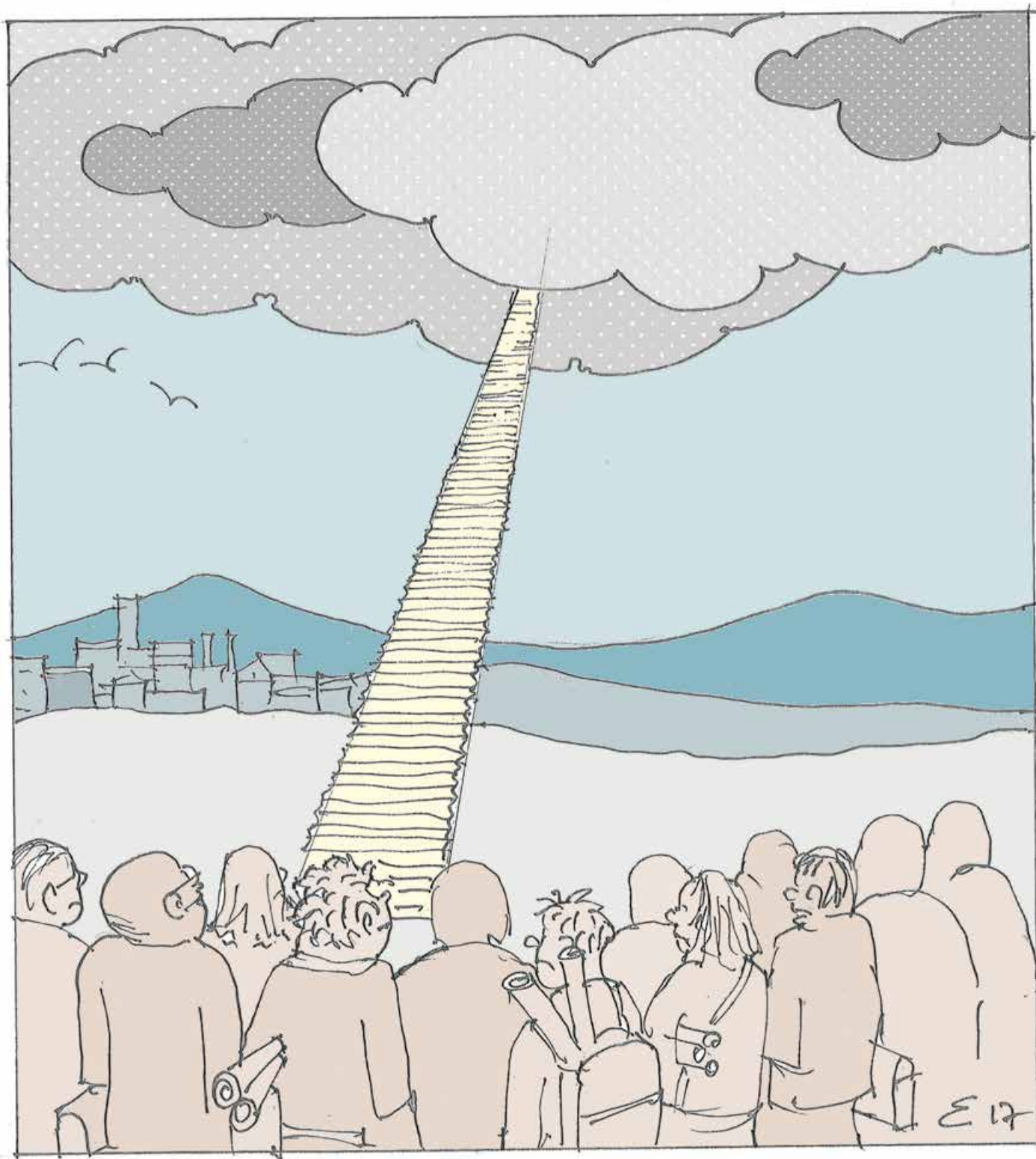
31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2016 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2017 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



NUOVO DPR SULLA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA LA SOPRINTENDENZA SCENDE IN TERRA?





DAL PIOMBO AL PIXEL IL PASSATO DIALOGA COL FUTURO

Rubbettino print

www.rubbettinoprint.it





Importante **sessione dedicata all'ingegneria civile/strutturale** all'International CAE Conference da più di 30 anni il più importante evento specializzato in Italia, e uno dei più importanti in Europa, per chi si occupa di calcolo con il supporto dell'elaboratore.
www.caeconference.com - 6/7 Novembre 2017 - Vicenza
In continuità con le Giornate Straus7 al SAIE
www.hsh.info/saie.htm

Straus7.it

Nessun limite pratico al calcolo strutturale

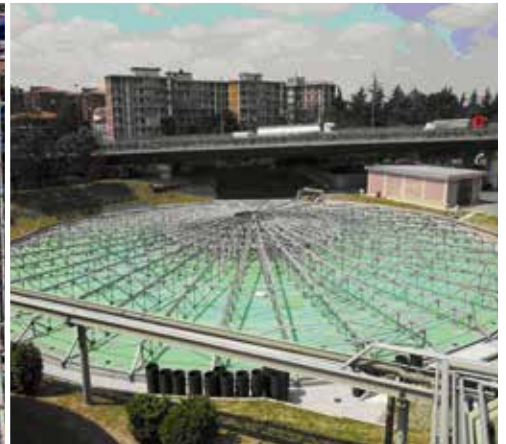


Foto fornite dagli autori delle presentazioni Straus7 a CAECONFERENCE

HSH srl - Tel. 049 663888 - Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info



Distributore esclusivo per l'Italia
del codice di calcolo Straus7